

CRONACHE

CITTADINE E CREMASCHE

Anno V - Numero 2 - MARZO 2018

4 MARZO 2018

CITTADINI LOMBARDI: ORA TOCCA A VOI!

«Faremo meglio, insieme»

Intervista in esclusiva a Giorgio Gori, candidato Presidente per la Regione Lombardia. Si vota nella sola giornata di domenica 4 marzo per le elezioni politiche e regionali. I seggi saranno aperti dalle ore 7 alle 23.



giorgiogori2018.it

Matteo PILONI
Elisabetta NAVA

ELEZIONI REGIONALI 4 MARZO 2018

Partito Democratico
GORI PRESIDENTE
Diamoci da fare!

CAMERA - Scheda rosa 4 MARZO 2018

Alessia MANFREDINI

Fare. Di più!

Partito Democratico

SCHEDA VERDE

ELEZIONI REGIONALI 4 MARZO 2018

Piloni
Nava

- Per votare **scrivere Piloni e Nava** vicino al simbolo PD
- Si possono dare massimo 2 preferenze (uomo/donna)

Comitato elettorale GIANFRANCO ERVIN

SENATO - Scheda gialla 4 MARZO 2018

Valentina LOMBARDI

Partito Democratico

VERDEBLU

SUPPLEMENTO DI CRONACHE CITTADINE CREMASCHE

Anno XXXI - Numero 2 - MARZO 2018

4 MARZO 2018

CITTADINI LOMBARDI: ORA TOCCA A VOI!

«Faremo meglio, insieme»

Intervista in esclusiva a Giorgio Gori, candidato Presidente per la Regione Lombardia. Si vota nella sola giornata di domenica 4 marzo per le elezioni politiche e regionali. I seggi saranno aperti dalle ore 7 alle 23.

giorgiogori2018.it



Matteo PILONI

Elisabetta NAVA

PD
Partito Democratico
GORI
PRESIDENTE

Diamoci da fare!

**ELEZIONI REGIONALI
4 MARZO 2018**



**CAMERA - Scheda rosa
4 MARZO 2018**

**Alessia
MANFREDINI**

PD
Partito Democratico

Fare. Di più!

SCHEDA VERDE

ELEZIONI REGIONALI 4 MARZO 2018



Piloni

Nava

■ Per votare **scrivere Piloni e Nava** vicino al simbolo **PD**

■ Si possono dare massimo 2 preferenze (uomo/donna)

Comitato elettorale GIANFRANCO ERVIN



**SENATO - Scheda gialla
4 MARZO 2018**

**Valentina
LOMBARDI**

PD
Partito Democratico

ELISABETTA NAVA

Diamo ai nostri Comuni la giusta rappresentanza in Regione

■ Sono vicesindaco da 7 anni e presidente delle Rete Bibliotecaria Cremonese da 2. Voglio ora mettermi a servizio del mio territorio: è l'occasione di dare ai nostri comuni una giusta rappresentanza anche a livello Regionale.

Un impegno da portare avanti con chi questo territorio lo vive ed abita: come portavoce, in continuità con quanto fatto finora. Un metodo di lavoro che vede al centro il confronto e il dialogo, per costruire politiche adeguate alle esigenze di ogni categoria. Primo obiettivo per la nostra



Elisabetta Nava

Provincia è la connessione: da un lato dare uno strumento fondamentale per la competitività dei nostri territori, dall'altro garantire servizi di tipo sociale. Parliamo prima di tutto di trasporti e infrastrutture, come diritto alla mobilità, reti ferroviarie più sicure ed efficienti (pensiamo alla situazione della Cremona-Milano) di strade adeguate sia al flusso delle merci che alla vita dei cittadini -pensiamo all'inadeguatezza della Bergamina, viste le recenti trasformazioni date da Amazon e Bre.Be.Mi. Parliamo anche di banda larga e connes-

sione digitale. Come garantire pratiche telematiche, telelavoro ed innovazione digitale senza un'adeguata infrastruttura di navigazione?

Parliamo anche di relazioni e reti tra amministrazioni, impresa e terzo settore. La pianificazione delle nostre politiche dovrà riguardare sempre più aree omogenee, non il singolo comune.

E una buona connessione significa anche valorizzare un territorio raggiungibile fisicamente e virtualmente. Quindi: promuovere la cultura dei nostri luoghi, lavorare sul turismo -

grande motore economico per i territori - e sul patrimonio ambientale. Non dimentichiamoci che abbiamo parchi fluviali invidiabili, campagne pregevoli, il violino e... che abitiamo i luoghi di Call me by your name.

Dove c'è cultura c'è maggior benessere. E quindi maggior capacità di attrarre investimenti e generare competitività.

La qualità della vita nei nostri territori è il traguardo da raggiungere nel programma di Giorgio Gori. Io lo sposo in pieno e voglio una Regione in cui i giovani trovino opportunità.

INTERVISTA A MATTEO PILONI

«Il mio impegno per treni efficienti e strade più sicure»

Il candidato cremasco del PD parla del suo programma per il territorio, dalla sanità al "Polo della Cosmesi", dall'ambiente al turismo

di ROBERTA ROSSI

■ Matteo Piloni, assessore allo sviluppo sostenibile del Comune di Crema, è candidato al Consiglio regionale per la lista del Partito Democratico. In vista delle elezioni del 4 marzo abbiamo provato a chiedergli quali saranno le sue priorità d'azione qualora venisse eletto al Pirellone.

Matteo Piloni, parliamo subito della questione principale che interessa tantissimi cremaschi: la linea ferroviaria verso Milano e i gravi disagi che i pendolari del nostro territorio devono affrontare. Cosa deve fare la Regione per migliorare questa situazione?

La ferrovia che collega Crema con Milano, via Treviglio, è tra le peggiori della Lombardia. I pendolari sono costretti spesso a viaggiare su treni "mono vagone" e convogli a trazione diesel.

Se la Regione avesse seguito quattro anni fa il suggerimento di indire una gara europea per il contratto ferroviario, come avvenuto in Emilia Romagna, si sarebbe potuta inserire nel piano industriale la possibilità di acquistare materiale rotabile

nuovo a carico del vincitore. In questo modo avremmo avuto già da quest'anno nuovi convogli e un servizio efficiente. C'è poi la questione del treno diretto per Milano: bisogna far partire quanto prima questo progetto perché è la soluzione per avere ogni ora un treno diretto per il capoluogo lombardo.

La Regione lo aveva già promesso ma ad oggi nulla di concreto si è ancora visto. Inoltre sarebbe utile collegare meglio le stazioni ferroviarie di Crema e Lodi (dove esiste già il collegamento suburbano via treno per Milano) via gomma. Inoltre, ad oggi esistono due linee di autobus che da Crema vanno verso Lodi ma non esiste una linea che unisca direttamente le stazioni ferroviarie delle due città. Sarebbe utile un progetto tra Regione e Agenzia del Trasporto Pubblico Locale per immaginare un collegamento tra le due stazioni, diretto e più veloce.

Tema infrastrutture: i soldi per il completamento della Pallese ora ci sono...

Per quanto riguarda il tema della Pallese manca completamente il progetto del ponte sul fiume Adda a Spino e il se-

condo tratto del milanese. Ora che i finanziamenti sono finalmente disponibili bisogna finire al più presto i lavori e accelerare la costruzione del nuovo ponte. E riprendere anche l'idea del collegamento con la metro M3 fino a Paulo. Questo sarebbe un progetto estremamente utile per una mobilità davvero sostenibile. Per quanto riguarda l'Alto Cremonese bisogna finanziare i lavori di riqualificazione della Ex Bergamina (SS 472) che attraversa il Cremonese ad Agnello, Pandino e Dovera. E' una via di collegamento che la Regione non ha mai voluto raddoppiare. E' anche la strada più pericolosa della Provincia di Bergamo. Andrebbero quindi garantite risorse per una sua maggiore sicurezza, come ad esempio la realizzazione di rondò ad Agnello.

Rafforzamento e ampliamento dell'azienda socio-sanitaria locale: quale futuro per l'ospedale di Crema?

Nel 2015 la riforma socio-sanitaria della Regione ha rischiato di cancellare l'autonomia dell'ospedale di Crema, riferimento importante per tutto il territorio,

che non solo deve essere mantenuto ma soprattutto rafforzato.

Per questo il Comune di Crema ha proposto alla Regione di prendersi in carico l'immobile dell'ex tribunale, per insediarvi servizi utili all'ospedale. Si tratta di un progetto coerente con i programmi regionali che consentirebbe di avere sul territorio una struttura polivalente a carattere socio-sanitario. Se i costi risultassero insostenibili, un'alternativa potrebbe essere l'ex scuola di CL, per la quale l'amministrazione ha già autorizzato il cambio di destinazione.

Il territorio cremasco esprime una qualità indubbia dal punto di vista economico e produttivo: il Polo della Cosmesi. Come può la Regione incentivare questo settore?

Nella produzione di cosmetici, il Cremonese rappresenta un'unicità a livello nazionale. Il "Polo della Cosmesi" è uno dei primi esempi in Italia di aziende che fanno rete nel settore. Riunisce ditte produttrici e anche imprese del packaging, di progettazione e produzione di macchinari di confezionamento, di commer-



Matteo Piloni

cio e di servizio. La Regione deve investire su percorsi di formazione e alta formazione e in progetti di innovazione e di ricerca per lavori di alta qualità.

Prodotti e imprese locali, ambiente e turismo: come valorizzare queste eccellenze del nostro territorio?

E' la prospettiva verso la quale portare il Cremonese, costruendo una rete con il mondo economico, sociale e delle imprese. Bisogna caratterizzare il nostro territorio facendo leva sulla bellezza: cosmesi, filiera agroalimentare, arte, paesaggio e qualità della vita. Un vero "distretto agro

urbano della bellezza" come motore di tutte le attività economiche: industria, commercio, servizi e turismo.

Fontanili, ciclabili e turismo sostenibile: il Cremonese potrà essere un esempio di ambiente eco-sostenibile?

Una grande ricchezza del territorio sono i fontanili e i corsi d'acqua, assai rilevanti sul piano paesaggistico e ambientale, che andrebbero promossi dal punto di vista turistico. Anche per questo è necessario realizzare un progetto di collegamenti ciclabili che, oltre che a garantire sicurezza, valorizzi il "turismo dolce", vera opportunità per il Cremonese.

LUCA BURGAZZI

Un giovane con la passione per la musica e la storia locale

■ Luca Burgazzi nato e cresciuto a Cremona e, dopo aver frequentato il Liceo Classico Lucrezia, mi sono laureato in Storia Medievale presso le Università di Firenze e di Milano con una tesi legata al rapporto della città di Cremona con il suo fiume Po.

Accanto ad un'attività di ricerca, attualmente lavoro come consulente editoriale presso aziende del milanese. Sono inoltre iscritto alle graduatorie di III fascia per l'insegnamento di Storia e Filosofia presso le scuole superiori della provincia.

Dal 2015 sono membro del Consiglio d'amministrazione della Fondazione dei Pomeriggi Musicali di Milano, attività che svolgo a titolo gratuito. Per conto del CdA mi occupo della gestione dei rapporti con i professori d'orchestra e di tutto il personale della fondazione. Da sempre sono impegnato nell'oratorio di Cristo Re di Cremona, dove sono stato educatore e animatore dei più giovani. E' in questo ambiente, insieme a quello familiare, che ho maturato l'interesse alla vita politica attiva. Accanto all'oratorio mantengo un impegno ed un'adesione all'Azione Cattolica Italiana fin dai 6 anni. Il mio impegno politico attivo inizia all'età di 17 anni con l'iscrizione al Partito Democratico.

Nel 2009 sono stato eletto all'assemblea nazionale del PD, il più giovane di tutta Italia.

Nel 2014 sono stato eletto, tra i più votati, consigliere comunale a Cremona e attualmente sono presidente della Commissione Consigliere Cultura, Ricerca e Alta Formazione del Comune di Cremona. In questi anni ho partecipato attivamente alla programmazione dell'attività culturale del comune di Cremona. Sono inoltre membro della segreteria regionale del Pd Lombardia e mi occupo di ricerca e saperi.



Luca Burgazzi

FRANCESCA PONTIGGIA

Dopo 23 anni di centrodestra è ora di cambiare in meglio

■ Sono Francesca Pontiggia, ho 39 anni, e sono mamma da pochi mesi della piccola Lucrezia. Da sempre credo che se i problemi si definiscono tali è perché esiste una soluzione che va ricercata e applicata. Ho frequentato l'istituto tecnico agrario statale Stanga di cui sono stata anche rappresentante d'istituto. Ho iniziato presto a lavorare svolgendo lavori umili e, dopo aver vinto un concorso, ho iniziato a lavorare presso il settore Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Cremona dove ho ricoperto anche il ruolo di RSU.

L'ultimo anno di servizio in Provincia l'ho svolto presso l'ufficio di presidenza. Poi, in seguito alla riforma Delrio che prevedeva anche una sostanziale riduzione del personale provinciale ho chiesto ed ottenuto il trasferimento al Ministero della Giustizia dove ricopro la mansione di Cancelliere presso l'ufficio del Giudice delle indagini preliminari.

Attivista per la campagna referendaria a favore dell'acqua pubblica ho partecipato attivamente anche alla battaglia politica svoltasi nella nostra provincia per il mantenimento pubblico (di comuni e provincia) della società di gestione del sistema idrico. Sono consigliera comunale dal 2014 e presidente della commissione ambiente, inoltre sono consigliera d'amministrazione (a titolo gratuito) di Padania Acque S.p.a.

Ho accettato la candidatura perché credo che le mie esperienze familiari, lavorative, politiche ed amministrative, possano essere spese nella rappresentanza in Regione del nostro territorio. Dopo 23 anni di centrodestra è ora di cambiare per fare meglio soprattutto nella gestione di welfare e sanità dove si concentrerà maggiormente il mio impegno: più asili nidi e più aiuti alle famiglie con familiari non autosufficienti.



Francesca Pontiggia

Tutte le liste della coalizione che sostiene Gori Presidente



PARLA GIORGIO GORI

Un sindaco alla guida della Lombardia

Intervista al candidato governatore per il centrosinistra: «Una Regione vicina alle esigenze dei cremaschi»

di MAURO GIROLETTI

■ Ad una settimana dall'appuntamento con le elezioni regionali abbiamo intervistato Giorgio Gori, sindaco di Bergamo e candidato presidente della Regione Lombardia per la coalizione di centrosinistra. Gli abbiamo posto alcune domande sui temi principali del suo programma della Lombardia, soffermandoci però anche su aspetti di carattere locale.

Giorgio Gori, dall'esperienza come sindaco di Bergamo alla candidatura a Presidente della Regione. Un bel salto...

Fare il sindaco è stata in questi anni un'avventura estremamente impegnativa, ma estremamente gratificante. Abbiamo dato avvio ad una serie di importanti trasformazioni, trovando destinazioni e risorse per alcune aree strategiche ed opere che la città attendeva da molti anni. Abbiamo lavorato sui quartieri, dalla rivitalizzazione del centro a quelli della periferia, cui abbiamo indirizzato gran parte degli investimenti in opere pubbliche. Abbiamo rafforzato la rete di coesione sociale, attraverso i servizi destinati alle persone più fragili e sollecitando la partecipazione attiva dei cittadini alla vita dei quartieri. Ci siamo occupati con particolare impegno del problema della ludopatia, varando norme per il contenimento del gioco d'azzardo che hanno fatto scuola in tutta Italia. Abbiamo puntato sulla cultura per rilanciare l'immagine e l'attrattività turistica della città, con ottimi risultati. Abbiamo avviato una nuova politica della mobilità sostenibile e investito sull'ambiente, a partire dalla valorizzazione delle aree verdi urbane e periurbane, anche attraverso il sostegno dell'agricoltura locale. Abbiamo cercato di rendere Bergamo una città più amica dei giovani, rafforzando l'alleanza con l'Università e con le scuole. Abbiamo affrontato con serietà l'impegno dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Abbiamo messo un impegno speciale per assicurare la sicu-



Il candidato presidente Giorgio Gori

rezza dei nostri cittadini, registrando una costante riduzione dei reati

La scelta di accettare la sfida delle elezioni regionali da dove deriva?

Gli americani usano l'espressione: "to give back", che vuol dire "restituire". È questo che ho sentito. Avendo ricevuto molto, ho sentito il bisogno di restituire, mettendo a servizio della comunità, con passione, anche ciò che avevo imparato in tanti anni di lavoro. E' per questo motivo che ho deciso, quattro anni fa, di impegnarmi come sindaco della mia città. Credo che la proposta di candidarmi alla presidenza della Regione Lombardia, arrivata da tante parti, da amici di tutta la regione, nasca da qui, da ciò che siamo riusciti a fare a Bergamo, e sia quindi un riconoscimento da condividere con i miei "soci" (gli assessori in primo luogo) e tutti i collaboratori del Comune. Con lo stesso impegno, sapendo che la scommessa è ancora più impegnativa e che le ricadute potranno essere ancora più po-

sitive per la vita di tante persone, mi sono impegnato in questa campagna elettorale e mi sono messo in marcia verso le elezioni regionali del 4 marzo. **Il lavoro è al centro del suo programma, in che modo?**

Per creare nuovo lavoro, soprattutto per le classi medie e coloro che sono più esposti alle crisi di competitività, è necessario impegnare tutta la società in un percorso di sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile, stimolando nuovo dinamismo e consentendo a sempre più persone di cogliere opportunità di sviluppo. Innovazione ed economia reale non devono più essere elementi separati. Per me è centrale un patto per il lavoro, sulla base di una visione di sviluppo condivisa

E sulla formazione professionale?

Occorre superare il divario fra varie forme di 'fare impresa' che rischia di diventare uno dei fattori di maggior freno alla necessaria trasformazione del tessuto produttivo lombardo, e occorre rivolgersi verso una economia

delle competenze e delle conoscenze che genera valore aggiunto e aumenta l'occupazione. Occorre tradurre questa consapevolezza in politiche che devono informare istruzione e formazione di ogni livello e grado e favorire programmi formativi di aggiornamento professionale anche durante la vita lavorativa.

La tratta ferroviaria che collega Cremona con Milano, via Treviglio, è tra le peggiori della Lombardia. Qual è la sua ricetta?

Occorre un potenziamento dei collegamenti ferroviari regionali e interregionali su vasta scala, la cosiddetta "cura del ferro" tanto caldeggiata da Agostino Alloni, a partire dal rafforzamento dello snodo di Milano, raddoppiando le linee dove necessario, potenziando le stazioni di incrocio tra le linee e minimizzando le interruzioni di linea. Questa centralità della ferrovia fa parte di un modello di sviluppo che abbiamo ben presente, che è quello di garantire ai lavoratori che ogni giorno animano la città, molti dei quali

anche cremaschi, abbiano una vita decorosa e semplice. Occorre un cambio di passo sulla gestione del servizio ferroviario regionale, attraverso una gara europea, per ottenere un ammodernamento del materiale rotabile, una migliore qualità del servizio e un controllo dei costi. Nel nuovo contratto di servizio sarà richiesto il potenziamento delle linee cadenzate, la loro estensione ai collegamenti con i principali capoluoghi di provincia della fascia pedemontana e l'introduzione di collegamenti espressi tra Milano e Varese e Milano e Bergamo.

A Crema abbiamo bisogno di raggiungere Milano con un treno diretto ogni ora. Il progetto c'è. La Regione lo aveva promesso, ma ancora nulla di concreto. Come si può sbloccare la situazione?

Il progetto è di grande buon senso, lo conosco. E garantisce un treno all'ora laddove altre zone della regione sono servite molto meglio. So che questo progetto è stato definito "un viaggio verso la modernità", ma per me dovrebbe essere un progetto di assoluta attualità. Questo senza dimenticare che il dialogo fra ferro e gomma è l'unico che può essere il vero volano per migliorare il rapporto fra un territorio che è nell'orbita della metropoli ma fatica ancora a trovare una relazione stabile, sia commerciale che produttiva, proprio a causa delle carenze infrastrutturali.

Paulese. I soldi ci sono. I lavori del secondo lotto dovrebbero partire. Il cremasco ha anche bisogno di riqualificare la ex Bergamina. Come intende lavorare su questi temi?

Trasporti, infrastrutture e mobilità sono temi cruciali per la Lombardia, chiave determinante della qualità della vita e della competitività di cittadini ed imprese lombarde. Negli ultimi 20 anni, il tema è stato scarsamente governato, a partire dal caso della Paulese, che può essere un esempio delle difficoltà incontrate. In una Regione caratterizzata da una

buona dotazione infrastrutturale di base, snodo naturale di connessioni nazionali ed internazionali, abbiamo assistito ad una serie di scelte poco lungimiranti, che hanno progressivamente depauperato il sistema regionale dei trasporti nel suo complesso. Al di là dello sviluppo dei corridoi internazionali, il centrodestra lombardo non è stato in grado di trasmettere una visione di futuro convincente. I pochi investimenti fatti, sono stati indirizzati su un modello sbagliato (mobilità privata, grandi opere, autostrade regionali dai costi sproporzionati), incompatibile con le esigenze dei lombardi e con impatti negativi sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo. Sotto questi profili la Giunta a guida leghista ha mostrato tutti i suoi limiti, caratterizzandosi per inazione ed incapacità di effettuare scelte concrete ed efficaci. Il mio impegno sarà quello di darsi da fare per dotazioni infrastrutturali degne di un paese europeo.

Nella produzione di cosmetici il cremasco rappresenta un'unità a livello nazionale. Come intende sostenere questa realtà?

Tutte le realtà di eccellenza vanno tutelate e favorite, perché quelli sono i veri punti di forza della Lombardia. Distretti che si sono creati su competenze consolidate, che sono il nostro punto di forza anche nell'internazionalizzazione. Sono comparti da seguire con attenzione e aiutare, ove possibile.

A Crema c'è una bellissima area di proprietà della Regione che si chiama "ex Stalloni". L'amministrazione aveva iniziato un ragionamento per riqualificare l'area. Poi tutto si è fermato. Da Presidente, come intende aiutare la nostra città a recuperare quest'area?

Su questo tipo di progetti io credo che non vi sia nulla di meglio di unire le forze degli enti locali, in una concertazione che trovi le soluzioni e che consenta ai vari livelli, dal comune alla regione, di lavorare insieme senza perdere tempo e senza 'pestarsi i piedi'.

ALTO CREMASCO

Cesana e Rancati candidati nella lista civica Lombardia per le Autonomie

■ Nella lista civica "Obiettivo Lombardia per le Autonomie" a sostegno di Giorgio Gori sono candidati Maura Cesana, assessore al Comune di Agnello e Costantino Rancati, già sindaco di Spino d'Adda e assessore al Comune di Crema.



Maura Cesana e Costantino Rancati

Entrambe queste candidature provengono dall'alto cremasco e valorizzano l'esperienza del civismo nelle amministrazioni locali. Un indubbio valore aggiunto a tutta la coalizione di centrosinistra. I due candidati infatti esprimono un forte legame con il loro territorio di appartenenza e conoscono bene i problemi da affrontare a livello regionale: potenziare i trasporti e le infrastrutture, qualificare il lavoro, migliorare la sanità e semplificare la macchina amministrativa sono gli obiettivi principali di questa lista civica.

CENTROSINISTRA **LE PROPOSTE PER LA LOMBARDIA**

Il programma di Giorgio Gori

Una Regione amica dei cittadini



Tra le priorità lavoro, sanità e più investimenti a favore del trasporto ferroviario



TRE PRIORITÀ: LAVORO, LAVORO, LAVORO.

Il lavoro è al centro del mio programma. Perché se c'è lavoro c'è benessere, e la mancanza di lavoro è alla radice di tutti i problemi. Rispetto alle grandi regioni europee siamo indietro, in particolare nell'occupazione femminile. E abbiamo troppi giovani che non studiano e non lavorano.

Il nostro obiettivo è la piena e buona occupazione. Più posti di lavoro, ma anche "buoni" posti di lavoro, il più possibile stabili e pagati il giusto.

Puntiamo sulle competenze. Vogliamo rafforzare i centri per l'impiego, integrare di più scuola e imprese, promuovere il reinserimento di chi ha perso il lavoro e facilitare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



STOP ALLA BUROCRAZIA, SEMPLIFICHIAMO LA VITA A IMPRESE E CITTADINI.

In Lombardia la burocrazia complica la vita delle persone e soffoca la vitalità delle imprese. Alla giungla normativa generata dallo Stato, la Regione ha aggiunto la sua dose di norme e adempimenti spesso incomprensibili.

In più, i diversi settori della pubblica amministrazione spesso non si parlano, rendendo tutto ancora più lento e farraginoso.

Semplificheremo radicalmente le procedure amministrative, eliminando tutte quelle inutili. E sfrutteremo la tecnologia per far guadagnare tempo a cittadini e imprese.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



BASTA INQUINAMENTO, STOP ALLE POLVERI SOTTILI.

La Lombardia è la regione più inquinata d'Italia, tra le più inquinate d'Europa. E il problema non è soltanto dell'aria che respiriamo, ma anche dell'acqua e del suolo. Ne va della qualità della nostra vita e anche di quella dei nostri figli, ma soprattutto ne va della nostra salute.

La giunta leghista non ha saputo andare oltre misure di corto respiro, come i temporanei divieti di circolazione in caso di alta concentrazione di polveri sottili nell'aria. Ma qui serve ben altro.

Entro il 2025 almeno il 20% delle auto dovrà essere elettrico, ibrido o a metano. Entro il 2035 stop alle auto diesel o a benzina, con contributi per sostituire quelle più inquinanti. Stop anche alle caldaie a gasolio.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



CON GLI AGRICOLTORI: MENO BUROCRAZIA, PIÙ TUTELA DELLA QUALITÀ.

Il rapporto tra la Regione e l'agricoltura lombarda è andato in questi anni peggiorando. È venuto meno il dialogo con le rappresentanze degli agricoltori, in compenso sono aumentate le complicazioni burocratiche.

L'agricoltura lombarda va difesa con forza in sede nazionale ed europea: bisogna lavorare sulla nuova Politica Agricola Comunitaria, perché sia calibrata sulle esigenze della nostra agricoltura.

Effettueremo una drastica semplificazione burocratica, per ridurre la mole di documenti richiesti agli agricoltori. Vogliamo sostenere l'agricoltura di qualità e i prodotti tipici, incentivare i distretti agricoli e valorizzare le filiere corte.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



CAMBIAMO LA VITA AI PENDOLARI: TRENI NUOVI, PUNTUALI E SICURI.

I treni regionali condannano oggi i pendolari a una vita fatta di ritardi, cancellazioni, incuria e spesso di insicurezza. Non è una situazione degna della Lombardia.

La Regione deve negoziare un grande piano di investimenti sulla rete ferroviaria da parte del Ministero dei Trasporti e di Rete Ferroviaria Italiana.

Scaduto il contratto di Trenord nel 2020, affideremo il servizio attraverso una gara, prevedendo la sostituzione di tutti i vecchi treni e stabilendo precisi standard di puntualità, frequenza e sicurezza. Da subito: sui treni devono salire solo i possessori di regolare biglietto.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



PIÙ SERVIZI PER L'INFANZIA, PIÙ DONNE LIBERE DI LAVORARE.

Non bastano le agevolazioni per gli asili nido se gli asili non ci sono. Occorre costruirne di nuovi, realizzando in ogni comunità locale un sistema integrato di servizi per l'infanzia.

Gli asili nido servono anzitutto per il futuro dei nostri bambini, per assicurare loro la migliore assistenza educativa fin da piccoli. Ma servono anche per rimuovere il principale ostacolo che allontana le donne dal mondo del lavoro.

Più asili nido, accessibili a tutte le famiglie. Perché anche qui vogliamo raggiungere i Paesi più avanzati d'Europa. E consentire così a più donne di realizzarsi sul lavoro.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



BASTA CODE AL PRONTO SOCCORSO, AMBULATORI PIÙ VICINI.

Lo abbiamo visto in modo clamoroso durante le settimane di picco dell'influenza: i pronto soccorso degli ospedali scoppiano, con i cittadini costretti a lunghissime code. La Regione dice che la colpa è dei medici di base. Ma non è vero. Il problema nasce perché nella sanità lombarda tutto si riversa sugli ospedali.

"Meno ospedale e più territorio" era lo slogan della riforma sanitaria di Maroni. Promessa non mantenuta, come tante.

La risposta giusta è nello sviluppo di una rete capillare di strutture ambulatoriali di territorio, vicine ai pazienti, aperte 7 giorni su 7 per almeno 12 ore al giorno. Così consentiremo agli ospedali di dedicarsi soprattutto ai pazienti acuti.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.



BASTA LISTE D'ATTESA NEGLI OSPEDALI.

12 o anche 18 mesi di attesa per un esame, che magicamente diventano dieci giorni o anche meno, nella stessa struttura, se si è disposti a pagare.

Questo è uno scandalo e la giunta leghista, nonostante le promesse, non sa gestire il problema che è di piena competenza regionale.

Lo risolveremo noi: con un piano per abbattere le liste d'attesa, estendendo i servizi anche nei giorni festivi e nelle ore serali e facendo finalmente funzionare tutti i canali di prenotazione.

Fare Meglio è possibile, ma solo con il tuo voto. Il 4 marzo scegli Giorgio Gori.

VALENTINA LOMBARDI

Ingegnere civile e soncinese. Ecco la candidata al Senato

■ Nata e residente a Soncino, 41 anni, Ingegnere Civile e mamma di Federico, Stefano e di Michele (che nascerà a breve). Impegnata come consigliere comunale a Soncino da 10 anni in cui ho seguito e cercato di sensibilizzare i citta-

dini sui temi legati allo sviluppo sostenibile, al contrasto del consumo di suolo e al rispetto e alla salvaguardia del nostro meraviglioso ambiente naturale. Da mamma impegnata ho seguito da vicino, soprattutto nelle istituzioni, i temi legati



Valentina Lombardi

alle scuole e all'educazione dei figli. Infine considero molto importante l'impegno delle donne nella vita politica e nell'impegno civico, dal livello locale sino al livello nazionale e sicuramente, in questo campo, per la parità di genere,

in Italia, c'è ancora molta strada da fare e serve ancora molto impegno, soprattutto da parte delle donne. Divido il mio tempo tra l'insegnamento della Fisica nelle scuole superiori del circondario, la libera professione e la famiglia.

LUCIANO PIZZETTI

L'Italia ha bisogno di riforme stabili. I partiti che puntano sulla paura danneggiano il Paese

Il sottosegretario uscente è candidato nella lista proporzionale del PD in Provincia di Cremona: «La nostra tradizione democratica e popolare ci chiede oggi una testimonianza di grande impegno e passione»

di LUCIANO PIZZETTI

■ Affronto questa campagna elettorale come un'occasione importante di confronto e di dialogo verso tutti coloro che vivono il momento presente con incertezza ed inquietudine profonda. In questi anni di esperienza parlamentare e di governo ho cercato di lavorare ancorandomi a due principi solo apparentemente in conflitto. La concretezza nell'affrontare i problemi quotidiani delle persone e delle comunità; la necessità di guardare oltre la linea dell'orizzonte. Pensare cioè al domani, alla prospettiva, al cambiamento cui siamo chiamati che lo si voglia o no. Ho cercato di vivere da vicino le tappe che hanno contrassegnato la vita del territorio. Sindaci, amministratori pubblici, associazioni, imprenditori grandi e piccoli sono stati interlocutori importanti ai quali ho sempre cercato di assicurare collaborazione e impegno. Esperienze positive come il distretto della Cosmesi, ad esempio, dimostrano che il nostro territorio quando si fa "sistema" può giocare al meglio tutte le sue carte. Allo stesso modo considero importante che i Sindaci del cremasco abbiamo scelto, tramite SCRIP, di dotarsi di un sistema avanzato e comune per la sicurezza. Gli esempi potrebbero essere molti altri, ma quello che conta è mo-

strare il filo rosso che li lega tutti: la collaborazione, il fare sistema, il condividere progetti e speranze di futuro. Considerare l'omogeneità del territorio come premessa e non come fine. Una base di partenza importante verso alleanze più grandi e proficue. Ecco quindi che mi riallaccio a quanto dicevo all'inizio: tenere un occhio sul presente senza dimenticare mai la prospettiva. Ho sempre considerato il cremasco, le terre di mezzo, il cremonese, il casalasco aree della provincia di Cremona contraddistinte ciascuna da particolari vocazioni, legate alla loro storia, alla loro economia e alla loro geografia. Vocazioni da esaltare non nella divisione ma nella collaborazione sinergica. E dovrà essere sempre di più così per poter coinvolgere nelle strategie di sviluppo nuovi territori, nuove competenze, nuove energie vitali. La legge sui piccoli Comuni che abbiamo approvato e quella sull'Area Vasta vanno esattamente in questa direzione. Oggi, nella competizione mondiale, sopravvive chi sa fare squadra, chi sa rendere le proprie diversità un valore da spendere a livello globale. Così la minaccia diventa un'opportunità. L'opportunità di guardare ad un mercato che è fatto da miliardi di persone e che oggi possiamo raggiungere con facilità grazie ad internet ed ai nuovi mezzi



Luciano Pizzetti, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento

di comunicazione. I vecchi schemi di gioco non reggono più e molta dell'incertezza che stiamo vivendo nasce proprio da questa con-

sapevolezza cui dobbiamo opporre non la rassegnazione ma il coraggio della ricerca, figlio della nostra storia. Le politiche dei nostri Go-

verni in questi anni sono andate esattamente in questa direzione. Abbiamo iniziato all'apice della crisi, riconsegniamo agli italiani un Paese che quella crisi si sta lasciando alle spalle. Un Paese in cui i diritti delle persone sono enormemente cresciuti. Un Paese con più occupati e migliori tutele per chi il lavoro lo perde. Un Paese in cui la disoccupazione giovanile sta finalmente calando. Un Paese che nelle imprese ha creduto sostenendole. Un Paese che è tornato ad investire su scuola e cultura. Un Paese che pressoché da solo ha dovuto gestire una pressione migratoria senza precedenti coniugando umanità e sicurezza. Un Paese in cui sta progressivamente calando la pressione fiscale anche grazie alla lotta contro l'evasione. Non ci siamo spiegati sulle riforme ma la loro esigenza è lì che bussava alla porta e prima o poi dovremo riaprirla, per non restare prigionieri delle nostre paure. In questa difficile campagna elettorale le sirene della paura stanno suonando a più non posso. Dicono di chiudersi a riccio, di preparare la difesa nel fortino, di alzare muri e barriere. Ma è la risposta sbagliata. I Partiti che puntano sulla paura danneggiano la nostra società, impedendole di comprendere fino in fondo che in tutti i momenti difficili e di cambiamento ci sono opportunità e occasioni straordina-

rie da cogliere. Quei Partiti non rappresentano la soluzione, sono parte del problema. Il Partito Democratico e questo Governo hanno cercato in questi anni di tracciare un confine, di creare uno spazio nel quale poter rendere evidenti le opportunità del nostro Paese. Opportunità per le quali dobbiamo prepararci. Penso per esempio a quanto è stato fatto nell'ambito di Industria 4.0, un modo concreto per stimolare il mondo imprenditoriale a porre la prua delle aziende verso l'innovazione, resa possibile dall'informazione e dalla comunicazione tecnologiche. Proprio per le difficoltà che abbiamo e che il Paese avverte, il PD rappresenta l'unica comunità credibile cui affidare la nostra fiducia e le nostre speranze. La vera ancora contro la deriva populista è di destra. Per questa ragione, da qui al 4 marzo, dobbiamo coinvolgere e convincere il maggior numero di persone sui rischi che sta correndo il nostro Paese in questo decisivo momento storico. Non lasciamo nulla di inteso. La nostra tradizione democratica e popolare ci chiede oggi una testimonianza di impegno e di passione. In gioco non ci sono le sorti dei singoli o di una forza politica ma quelle di tutta la nazione. L'Italia ha bisogno di riforme stabili non di avventure.

ALESSIA MANFREDINI

L'assessore all'ambiente del capoluogo provinciale è candidata alla Camera nel collegio Crema-Cremona

■ Alessia Manfredini, consigliere comunale per due mandati, Corada, in maggioranza, Perri in minoranza e poi come assessore, con deleghe importanti (ambiente, mobilità, lavori pubblici, e protezione civile) e già candidata al Parlamento nel 2013, dopo aver fatto le primarie nel dicembre 2012 ottenendo 1393 preferenze. Il 4 marzo è candidata alla Camera (scheda rosa) nel collegio uninominale per il territorio di Crema-Cremona. Alessia, perché ti sei candidata?

E' una domanda ricorrente in questi giorni, dopo l'ufficialità delle liste, me l'hanno chiesto i miei famigliari, amici e persone che hanno condiviso con me il percorso politico che mi ha portato fin qui. Rispondo, sempre con la stessa citazione di Tina Anselmi del 1 febbraio 1945 "capii allora che per cambiare il mondo bisogna esserci", alla richiesta del mio partito di mettermi a disposizione mi sono sentita di por-



Alessia Manfredini

tare il mio contributo personale. Io credo che in questo momento delicato della politica ci sia bisogno di una nuova generazione di persone appassionate che raccontino che la politica è quella che si misura, si confronta, e poi che produce fatti, concreti. Per questo anticipo che lo slogan che ho scelto è "Fare, di più" riprendendo lo slogan di Gori per le regionali. Sono convinta che l'azione di governo del governo Renzi, prima e poi Gentiloni deve an-

dare avanti. Ci sono ancora tanti temi a cui occorre dare una continuità e risposta. Cosa pensi di portare in parlamento della tua esperienza? Sicuramente i temi che mi stanno più a cuore, come quelli dell'ambiente e delle infrastrutture. Sull'ambiente, dopo le importanti leggi sugli ecosistemi, e sullo spreco alimentare vanno declinati in azioni concrete da attuare assieme ai Comuni, a cui aggiungere la legge quadro sulla ciclabilità, che segna un passo importante a favore della mobilità del futuro. Sul consumo di suolo occorre arrivare ad una legge quadro. Ci sono già tutte le premesse e un lavoro avviato. Sul tema delle infrastrutture, il recente deragliament del treno a Pioltello ci consegna una responsabilità, maggiori investimenti e controlli sulla rete e sul materiale rotabile. Quindi positivo che il Governo, e il Ministro Delrio, abbiano deciso di investire sui raddoppi anche nella nostra provincia, penso, dopo anni alla Milano-

Cremona-Mantova che frequento da 13 anni, una vita da pendolare, ma sui temi della sicurezza a bordo dei treni e sulla rete occorre dare delle risposte. Priorità? Cambio di passo nelle politiche ambientali legate alla salute dei cittadini, ci vuole un piano nazionale strategico per la riduzione delle emissioni inquinanti e investimenti strutturali per il rinnovo dei mezzi, con un potenziamento dei mezzi elettrici per il trasporto pubblico e privato. Ogni anno sarebbe utile rendere strutturale a favore dei Comuni il bando mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. (Cremona è arrivata quinta... un bel risultato di squadra!). Perché votare te e il Partito Democratico? Nelle prossime settimane posterò la campagna elettorale in modo collegiale con gli altri candidati del Pd (Pizzetti, Piloni, Burgazzi, Nava e Pontiggia), per incontrare più gente

possibile, farò tappa in circa 45 Comuni sul cremasco e 22 Comuni sul cremonese, e nei 16 quartieri della città di Cremona, che conosco bene. Chiederò di votarmi, (sulla scheda rosa, ci sarà scritto il mio nome, basta una croce sul mio nome) perché sono del territorio e amo la concretezza. Il Paese ha bisogno di una forza politica responsabile, come il Pd. In questi anni di impegno politico ho cercato di dare delle risposte e fare concretamente delle cose. Su Cremona, grazie ad un impegno collegiale con il Sindaco e la giunta, ho già ottenuto risultati importanti, (penso alla raccolta differenziata, alle nuove piste ciclabili, all'illuminazione pubblica e innovazioni dalle app per la sosta e mobike) che considereremo nei prossimi mesi. Un impegno quotidiano, per la nostra città e per il nostro territorio. Fatto con passione, con positività e sempre con il sorriso.

PARTITO DEMOCRATICO **LE PROPOSTE PER L'ITALIA**

C'è chi promette il paese dei balocchi...

COSE FATTE



COSE DA FARE

- 80€ netti al mese** restituiti ai dipendenti con stipendio inferiore ai 1.500€ al mese.
- Un milione di nuovi posti di lavoro** grazie al JobsAct.
- Legge sull'educazione dei più piccoli**, sul modello Reggio Emilia, la scuola 0/6.
- Abolizione dei CoCoPro e stretta sulle finte partite IVA.**
- Dimezzati i permessi sindacali.**
- Legge sul Dopo di Noi.** Per garantire un futuro a persone con disabilità dopo la perdita dei genitori.
- Assegno di ricollocazione** per chi perde il posto di lavoro.
- Bonus Bebè.**
- Alternanza Scuola-Lavoro** valorizzata con la legge 107.
- Riduzione dell'Iri** per piccole imprese al 22%. **Riduzione dell'Ires** dal 27,5% al 24% con eliminazione della componente costo del lavoro dall'IRAP, come richiesto per anni dal mondo produttivo.
- Eliminazione di IMU e TASI** sulla prima casa e sugli imbullonati.
- Creazione dei PIR**, strumenti finanziari per aiutare risparmio e piccole imprese a crescere.
- Nuova normativa su welfare aziendale e produttività.**
- 01** Estendere una misura universale di sostegno, a partire da **80€ al mese, per ogni figlio** fino ai 18 anni.
- 02** **Ridurre il cuneo contributivo di 4 punti in 4 anni** (dal 33% al 29%). Il lavoro a tempo indeterminato vale di più, deve costare meno.
- 03** **Un piano nazionale di asili nido** da 100 milioni di euro l'anno per tutta la legislatura.
- 04** **Salario minimo legale** per combattere i lavori sottopagati.
- 05** **Legge sulla rappresentanza sindacale** per evitare che microsigle sindacali condizionino la vita di tutti i cittadini con scioperi selvaggi.
- 06** **Piano di accessibilità universale** per garantire qualità della vita adesso.
- 07** **Tessera gratuita di sei mesi per viaggiare sui treni** per chi perde il posto di lavoro.
- 08** **Carta Universale dei Servizi** dell'infanzia (400€ al mese per i primi tre anni da spendere per asilo, servizi di cura, baby sitter).
- 09** **Portare a centomila il numero degli studenti degli ITS** (istituti tecnici superiori): nel tempo dell'intelligenza artificiale e della robotica, il futuro dell'Italia parte dalla formazione e dalle competenze.
- 10** **Riduzione ulteriore dell'IRES** fino al 22%: uno dei livelli più bassi in tutta Europa.
- 11** **Aumentare la deducibilità IMU** per i fondi di professionisti, artigiani e commercianti.
- 12** **Estendere i PIR** anche oltre l'attuale perimetro di legge per consentire alle piccole imprese innovative di competere di più e valorizzare il risparmio italiano.
- 13** Istituire uno **strumento di formazione personale** per un monte ore complessivo minimo iniziale di 150 ore: **formazione permanente e capitale umano.**

COSE FATTE



COSE DA FARE

- Bonus Giovani Coppie** per ristrutturazioni e acquisto arredi.
- 15 Patti per il Mezzogiorno** con stanziamento immediato di risorse per ogni singolo progetto.
- Patent Box** per i brevetti.
- Record storico di recupero dall'evasione** (oltre 25 miliardi€) raddoppiando i livelli del 2011.
- Chiusura di Equitalia**, incorporata nell'Agenzia delle Entrate.
- Dichiarazione dei Redditi precompilata** per semplificare e combattere l'evasione.
- Cuneo contributivo per il lavoro autonomo ridotto dal 33 al 25%** e introduzione del regime dei minimi agevolato.
- Direzione dei musei** aperta a personalità autorevoli di tutto il mondo.
- Sbloccati i contratti per forze dell'ordine e riordino delle carriere.** Diminuito il numero dei reati. Finanziati progetti di videosorveglianza per 37 milioni di euro.
- Lotta contro il terrorismo** e l'estremismo con le missioni internazionali, a cominciare dall'Afghanistan e da Mosul.
- Legge sull'autismo.**
- Legge contro lo spreco alimentare.**
- 14** **Reddito base di emancipazione** (come RBE spagnolo): detrazione di 150€ mensili fino a 30.000€ di reddito per agevolare chi decide di andar via di casa prima dei 30 anni.
- 15** **Verifica semestrale dello Stato di Attuazione dei lavori** con procedure di coinvolgimento online dei cittadini sull'esecuzione delle opere.
- 16** Rendere strutturale il **credito di imposta per spese in ricerca e sviluppo.**
- 17** Investire nella **semplificazione del fisco** e nell'incrocio delle banche dati per **pagare tutti, pagare meno.**
- 18** Riorganizzare la giustizia tributaria e semplificare le regole in un **unico codice tributario.**
- 19** Estendere la **Dichiarazione Precompilata** (opzionale) anche ai **lavoratori autonomi e ai piccoli imprenditori.**
- 20** **Estendere la misura degli 80 euro anche alle partite IVA e agli autonomi** fino ai 26.000€ lordi.
- 21** **Aprire i musei principali fino a mezzanotte** tutti i giorni per consentire alle città di ampliare offerta culturale.
- 22** **Diecimila assunzioni** tra carabinieri, poliziotti, finanziari, agenti penitenziari e vigili del fuoco ogni anno per aumentare la presenza capillare sul territorio e la percezione effettiva della sicurezza. Finanziare 50.000 nuove videocamere per la sorveglianza su tutto il territorio nazionale.
- 23** **Sostegno ai nostri militari** impegnati con straordinaria professionalità in prima linea all'estero e nei confini nazionali e allargamento della nostra iniziativa all'estero con il progetto **Caschi Blu della Cultura.**
- 24** Rendere concreto l'**inserimento sul lavoro delle persone con disturbi allo spettro autistico.**
- 25** Realizzazione di un **Piano Nazionale per valorizzare le opportunità economiche e ambientali dello sviluppo dell'economia circolare.**

COSE FATTE



COSE DA FARE

- Legge su divorzio breve.**
- Tetto di stipendio ai manager del pubblico.**
- Obbligatorietà di più vaccini** per la salute dei nostri figli.
- Salvataggio dei correntisti delle banche e dei dipendenti,** nonostante le difficili regole europee. **Riforma delle banche popolari.**
- Legge sul Biotestamento.**
- Regole europee rispettate,** grazie alla Flessibilità.
- Infrazioni europee dimezzate** con una performance record, da 121 a 62.
- Reddito di inclusione** per le persone in difficoltà, prima misura della storia repubblicana contro la povertà.
- Cumulo gratuito delle pensioni.**
- Salvaguardie per circa 70mila esodati e quattordicesima per pensioni basse.**
- Creazione dell'Human Technopole a Milano** nell'area che fu dell'Expo.
- Investimenti nell'attrazione turistica dell'Italia** con crescita media del +10% in questa legislatura.
- Grande piano sul Made In** per le esportazioni italiane.
- 26** Creare speciali **forme di aiuto,** specie abitative, per i **padri separati.**
- 27** Estendere la stessa regola a tutti gli organi istituzionali che oggi possono derogare a questo principio, a cominciare da Camera e Senato.
- 28** Creare una **campagna contro le false notizie, antiscientifiche,** che generano terrore e disinformazione.
- 29** **Inasprimento delle pene e delle sanzioni per i manager e gli amministratori** colpevoli dei dissesti e per i responsabili di omessa vigilanza.
- 30** Incentivi fiscali alle famiglie che necessitano del sostegno di badanti o di ricovero in case di cura per migliorare la qualità della vita.
- 31** **Tornare ai parametri di Maastricht** rispettando la regola del 3% ma facendo scendere il debito (come da punto 100).
- 32** **Proporre nuove regole per Europa politica:** seggi transnazionali, EuroBond, Ministro finanze europeo, elezione diretta del presidente della Commissione.
- 33** **Raddoppio dei fondi per il reddito di inclusione.**
- 34** **Pensione di garanzia** per i più giovani.
- 35** **Allargare le condizioni** per usufruire dell'**APE sociale.**
- 36** **Creazione di una struttura simile a Napoli** in collaborazione con i grandi player multinazionali dell'innovazione tecnologica (Apple, Cisco) già presenti con le università del territorio.
- 37** **Incentivi fiscali** sul modello dell'iperammortamento per **chi riqualifica alberghi e strutture ricettive.**
- 38** Raggiungere l'obiettivo di **50 miliardi di export nell'agroalimentare.**

COSE FATTE



COSE DA FARE

- Leggi contro i reati ambientali e il caporalato.**
- Legge sui piccoli comuni.**
- Aumentato il numero di ragazzi che fanno servizio civile** da 800 nel 2013 a oltre 50.000 nel 2017.
- Installate più di 1.000 colonnine** per i veicoli elettrici.
- Dimezzato il numero di auto di rappresentanza** dell'Amministrazione centrale.
- Ampliato l'ecobonus** per gli investimenti nelle abitazioni.
- Progetto Casa Italia** alla luce delle considerazioni di Renzo Piano.
- Progetto "Rammendo"** sulle periferie per oltre 2 miliardi di euro, coinvolgendo i comuni di ogni colore politico.
- Inaugurazione di opere bloccate da anni** come Variante di Valico Firenze-Bologna, Salerno-Reggio Calabria, Quadrilatero.
- Primo piano nazionale per la Banda Ultra Larga** per coprire anche le zone grigie e meno convenienti per gli operatori ma fondamentali per i cittadini.
- Inaugurata la stazione dell'Alta Velocità di Afragola** e la linea AV Milano-Brescia.
- Legge sulla ciclabilità.**
- 39** **Agevolare nella legalità l'ingresso dei giovani nel lavoro agricolo,** in particolar modo nel Mezzogiorno.
- 40** **Raddoppiare i fondi** della legge sui piccoli comuni.
- 41** Prevedere un **servizio civile di un mese** come forma di educazione civica per tutte e per tutti.
- 42** Raggiungere quota **15.000 colonnine** nell'arco della legislatura.
- 43** **Trasformare le auto blu in auto verdi,** tutte rigorosamente elettriche.
- 44** **33 milioni di contatori digitali di ultima generazione** per oltre 2 miliardi di investimento per migliorare l'efficienza energetica in ogni edificio.
- 46** **Accelerazione delle procedure nella ricostruzione** delle aree terremotate.
- 45** **Raddoppiare lo stanziamento per le periferie** e le aree degradate nel corso della legislatura.
- 47** **Realizzare le opere ancora in ritardo** come la 106 Ionica, i cantieri siciliani, la Tirrenica, la Cispadana, la Asti-Cuneo, la Gronda.
- 48** Essere **leader nella diffusione del 5G.**
- 49** **Accelerazione linee** Milano-Venezia, Napoli-Bari, Catania-Palermo.
- 50** **Realizzazione delle quattro ciclovie nazionali:** Veneto/Torino (Vento), Grande Raccordo Anulare delle Bici a Roma (Grab), Sole, Pugliese.

Noi abbiamo UN ALTRO PROGRAMMA

COSE FATTE



COSE DA FARE

- 61** Cura del ferro. Inaugurati 60 km di metro e tram per circa 100 nuove stazioni.
- 62** Quasi 10 miliardi per l'edilizia scolastica di cui oltre la metà già spesi per più di 11.000 interventi: la più grande operazione di manutenzione degli ultimi decenni.
- 63** Unità di missione a Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico con sblocco finanziamenti fino a 9 miliardi di euro.
- 64** Finanziata la bonifica dei principali siti inquinati a cominciare da Taranto per Ilva, Casale Monferrato, Bagnoli e Terra dei Fuochi.
- 65** Recuperati 22.000 immobili dell'edilizia residenziale popolare bloccati dalla mancanza di manutenzione per carenza di fondi con un investimento di 470 milioni.
- 66** Processo telematico civile, che riduce i tempi della giustizia e semplifica il sistema.
- 67** Introduzione del reato di omicidio stradale.
- 68** Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti.
- 69** Finanziamento di medicinali innovativi come quelli sull'Epatite C.
- 70** Fondo Sanitario aumentato da 106 a 114 miliardi di euro.
- 71** Aggiornati dopo quasi vent'anni il nomenclatore e i LEA, livelli essenziali di assistenza.
- 72** Avviata la riduzione di quasi 2.000 società pubbliche. Rinnovati i contratti dopo anni di blocco. Affermata la trasparenza con il Foa.
- 73** Puniti con il licenziamento immediato i furbetti che timbrano il cartellino e se ne vanno.
- 61** Acquisto di nuovo materiale rotabile e bus per dimezzare l'età media della flotta entro la fine della legislatura.
- 62** Stanziare una cifra analoga per la prossima legislatura: sulla stabilità degli edifici dei nostri figli non si può lesinare.
- 63** Concludere i cantieri aperti a cominciare da quelli del Bisagno, dell'Arno, del Seveso.
- 64** Verifica semestrale dello stato di attuazione dei lavori con procedure partecipate.
- 65** Piano di illuminazione a LED del patrimonio pubblico e delle strade cittadine.
- 66** Estensione del processo telematico anche al processo penale.
- 67** Intensificare nelle scuole campagne per l'educazione stradale e sui rischi, specie per chi guida, dell'assunzione di sostanze.
- 68** Legge sulla democrazia interna e sulla trasparenza di tutti i movimenti politici.
- 69** Aumentare i fondi nazionali per i farmaci innovativi specie nel settore oncologico e la ricerca contro le malattie rare, agevolando gli investimenti imprenditoriali della ricerca farmaceutica in Italia.
- 70** Investimenti sulla digitalizzazione della sanità e sul capitale umano dei professionisti della salute riducendo le liste di attesa sulla base del modello emiliano.
- 71** Rispetto rigoroso del limite dell'aggiornamento triennale dei LEA per prendersi cura in modo più efficace di chi vive una situazione di difficoltà.
- 72** Incentivare ogni tipo di strumento di pagamento digitale con particolare riguardo al progetto PagoPA che semplifica le transazioni digitali con la Pubblica Amministrazione.
- 73** Premiare i tanti dipendenti pubblici di qualità attraverso misure di incentivazione previste dal rinnovo del contratto.

COSE FATTE



COSE DA FARE

- 64** Nuova normativa sul terzo settore.
- 65** Aumentato il Fondo per la non autosufficienza, massacrato negli anni della crisi.
- 67** Receipte, in Italia, le direttive volute da chi ci ha preceduto sull'Unione Bancaria.
- 66** Il grande successo di Expo 2015 a Milano, nonostante le polemiche e gli scandali.
- 68** Aumento degli investimenti in cooperazione internazionale dopo anni di tagli.
- 69** Legge sulle Unioni Civili, che si attendeva da trent'anni.
- 70** Per la prima volta, un Governo paritario con metà donne e metà uomini.
- 71** 270 milioni di euro investiti sui dipartimenti universitari d'eccellenza e allargamento della no tax area.
- 72** Abbiamo affrontato la più grave crisi sull'immigrazione riducendo gli sbarchi e lottando contro gli scafisti.
- 73** Aumentata la capacità di spesa dei fondi europei. Cancellata la vergogna del passato con l'Italia che sprecava le risorse continentali.
- 74** Lotta contro il precariato nella scuola. Assunzione di oltre 100.000 professori aventi diritto, resi precari da anni.
- 75** Bonus formativo per i professori.
- 64** Ridurre il carico fiscale per le nuove assunzioni e le stabilizzazioni nel terzo settore, come già predisposto per il mondo sportivo.
- 65** 2 miliardi di euro di investimenti per rafforzare l'indennità di accompagnamento graduando l'aumento sulla base del bisogno dei singoli.
- 67** Insistere perché l'Europa sia innanzitutto un'Unione Sociale e non solo un'Unione Bancaria, attraverso il servizio civile europeo, l'assicurazione contro la disoccupazione, gli strumenti di protezione sociale.
- 66** Realizzare al meglio il progetto Matera Capitale europea della cultura 2019 per rilanciare e riscattare l'intero Mezzogiorno.
- 68** Investimenti mirati in particolare modo in Africa alla luce del progetto "Migration Compact".
- 69** Legge sul diritto di cittadinanza per i minori nati e cresciuti in Italia.
- 70** Parità di salario tra uomo e donna.
- 71** Assunzione di 10.000 ricercatori universitari di tipo B.
- 72** Vogliamo cambiare il principio scellerato del Trattato di Dublino firmato nel 2003 che lascia la gestione dell'immigrazione ai soli Stati di approdo.
- 73** Vogliamo condizionare i fondi europei della prossima programmazione al principio di solidarietà: chi non aiuta gli altri Stati nella gestione dell'immigrazione deve rinunciare all'aiuto economico italiano nel Bilancio.
- 74** Aumento del tempo pieno al sud e limiti inderogabili al numero degli alunni nelle classi.
- 75** Rinnovare il contratto in modo regolare e continuativo, con la valorizzazione del merito e delle competenze.

COSE FATTE



COSE DA FARE

- 76** Piano di scuola digitale efficace e innovativo.
- 77** Inserito il principio "Un euro in cultura, un euro in sicurezza".
- 78** Bonus Cultura da 500 euro ai 18enni, Progetto Bellezza, legge sul cinema e sullo spettacolo dal vivo. 3 miliardi di investimento in cultura, sbloccato il Grande Progetto Pompei.
- 79** Costo del Canone RAI abbassato da 113€ a 90€ attraverso l'inserimento del canone in bolletta e la lotta all'evasione.
- 80** No tax area per i dilettanti sportivi portata fino a 10.000€. Fondo sport e periferie reso strutturale.
- 81** Aumento del finanziamento alla Commissione per le Adozioni internazionali fino a 25 milioni euro l'anno.
- 82** Aumento delle risorse per il Piano Nazionale contro la violenza sulle donne fino a 30 milioni di euro.
- 83** Vietata la vergognosa pratica delle dimissioni in bianco.
- 84** Firmato l'accordo di Parigi sul clima.
- 85** Ridotto il problema del sovraffollamento carcerario.
- 86** Spermille stabilizzato.
- 76** Combattere la burocrazia scolastica che spesso fa passare interi pomeriggi a riempire moduli inutili a professori e personale della scuola.
- 77** Eliminazione delle spese per cultura e sicurezza dalle regole fiscali europee e dai limiti del patto di stabilità.
- 78** Rendere strutturali queste misure che segnano una scommessa forte sull'identità culturale italiana contro chi dice: "Con la cultura non si mangia".
- 79** Scendere ulteriormente garantendo la qualità del servizio pubblico ma azzerando il canone alle categorie meno abbienti.
- 80** Legge quadro sullo sport, con particolare attenzione a rafforzare il binomio sport-scuola con l'intensificazione dell'educazione fisica sin dalle scuole primarie.
- 81** Modifica della legge sulle adozioni nazionali nell'arco della legislatura.
- 82** Investimenti sulla formazione permanente e sul coinvolgimento di insegnanti nelle scuole con il sostegno delle forze dell'ordine.
- 83** Graduale smartworking per il periodo iniziale post gravidanza e estensione del congedo parentale.
- 84** Realizzare gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale e ridurre emissioni inquinamento da plastiche, ponendo l'Itali in anticipo sugli altri Paesi nella lotta contro i rischi del cambiamento climatico.
- 85** Fondi su nuove carceri e su ristrutturazione carceri esistenti, valorizzando la funzione rieducativa e garantendo la certezza della pena.
- 86** Più forte deducibilità fiscale a chi investe nel sociale, nella ricerca, nell'associazionismo.

COSE FATTE



COSE DA FARE

- 87** Abbattute tasse sul mondo agricolo a cominciare da Imu e Irap.
- 88** Responsabilità civile dei magistrati.
- 89** Lavoro sul contrasto alla povertà educativa e minorile insieme alle Fondazioni.
- 90** Piano Industria 4.0 con risultati straordinari per la manifattura e i beni infrastrutturali.
- 91** Primi accordi con le grandi multinazionali del web per far pagare le tasse in Italia su base volontaria.
- 92** Art Bonus con deducibilità fiscale per chi investe in cultura.
- 93** Approvato il Codice Antimafia.
- 94** Insediamento e valorizzazione dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione guidata dal giudice Cantone.
- 95** 33 miliardi di risparmi di danaro pubblico con la revisione della spesa attraverso centralizzazione acquisti e revisione capitoli di spesa.
- 96** Disoccupazione scesa dal 13% del 2014 a meno dell'11% oggi.
- 97** Disoccupazione giovanile scesa dal 44% del 2014 al 32% oggi.
- 98** Occupati aumentati dai 22 milioni nel 2014 ai 23 milioni oggi.
- 99** Il PIL è salito da -2% a oltre +1.5%.
- 100** Dopo anni di crescita selvaggia il rapporto debito/PIL si è stabilizzato.
- 87** Rilanciare la battaglia sull'etichettatura dei prodotti per affermare idea del consumo consapevole e della tracciabilità e chiarezza della filiera.
- 88** Riqualficazione del personale amministrativo per snellire e digitalizzare i processi.
- 89** Affermare i nostri principi nella Children Union a livello europeo.
- 90** Estenderne i benefici al progetto Cultura 4.0.
- 91** Far pagare alle aziende online che lavorano in Italia le stesse tasse delle aziende offline: stesse condizioni, uguali tasse.
- 92** Estendere la misura a tutte le realtà culturali, anche non statali.
- 93** Valorizzare l'Agenzia per i Beni Confiscati per permettere una migliore gestione dei beni strappati alla mafia.
- 94** Rafforzare gli strumenti e realizzare una normativa nazionale sulle lobby.
- 95** Recuperare un punto di PIL nell'arco della prossima legislatura attraverso la digitalizzazione della PA.
- 96** Vogliamo scendere sotto il 9% nell'arco della legislatura.
- 97** Vogliamo scendere sotto il 20% nell'arco della legislatura.
- 98** Vogliamo arrivare a quota 24 milioni di occupati nell'arco della legislatura.
- 99** Vogliamo portare il PIL a una crescita superiore al 2%.
- 100** Vogliamo ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL portandolo nei prossimi dieci anni dal 132% al 100%.





4 MARZO
2018
ELEZIONI
NAZIONALI
REGIONALI
 si vota solo domenica
 dalle **7** alle **23**

Partito Democratico

Scegli il futuro, scegli il PD

Perché il PD è la scelta più credibile e affidabile per un'Italia più forte e più giusta. Per portare avanti i valori e le idee che, grazie al lavoro del Pd e del governo Gentiloni, stanno dando risultati positivi al Paese.
 Contro l'odio, la paura, l'avventurismo e le false promesse

Come si vota!

SENATO - SCHEDA GIALLA
 Si vota semplicemente tracciando una X sul simbolo del **PD**

ATTENZIONE !!!
 Vota solo il simbolo del PD.
 Non scrivere altri nomi.
 Rischia l'annullamento del voto.

CAMERA - SCHEDA ROSA
 Si vota semplicemente tracciando una X sul simbolo del **PD**

ATTENZIONE !!!
 Vota solo il simbolo del PD.
 Non scrivere altri nomi.
 Rischia l'annullamento del voto.

In Lombardia c'è bisogno di aria nuova
 23 anni di governi Formigoni/Maroni hanno portato la nostra Regione ad essere la più inquinata d'Europa, con un sistema della mobilità e dei treni di pessima qualità.

REGIONE SCHEDA VERDE
 Scrivi 2 preferenze per il PD per eleggere i consiglieri del territorio

Barra il simbolo PD e SCRIVI le preferenze

Giorgio Gori
 Cognome uomo
 Cognome donna

Partito Democratico

4 MARZO
2018
ELEZIONI
NAZIONALI
REGIONALI
 si vota solo domenica
 dalle **7** alle **23**

4 MARZO **L'ITALIA DECIDE**

lo voto perchè...

Tanti cittadini, sindaci e amministratori locali del Cremasco hanno inviato un loro contributo sulle motivazioni per votare PD e Giorgio Gori alle elezioni politiche e regionali

MAURO GIROLETTI



■ Le elezioni politiche nazionali si svolgono in uno scenario inedito ed incerto. Il centrodestra, unito sulla carta, è in realtà molto diviso in quanto a prospettive. L'alleanza che ha messo in campo l'ormai ultraottantenne Silvio Berlusconi ha un grosso limite: si tratta infatti di un puro e semplice cartello elettorale che farà fatica a trovare un programma comune in grado di governare il Paese e che già sta litigando sulla leadership in grado di guidare questa articolata sommatoria di partiti. La vittoria di questo centrodestra potrebbe essere un salto nel vuoto per il "Sistema Italia", che sta faticosamente rialzando la testa dopo anni di crisi. Così come molto rischiosa sarebbe una vittoria del Movimento 5 Stelle, la cui classe dirigente ha già mostrato profondi limiti nelle (oggettivamente) opache gestioni delle amministrazioni locali da loro guidate. Nel campo del centrosinistra, la scissione delle forze "più a sinistra" sembra essere stata dettata più che altro da dissapori e questioni di carattere personale. Pur nel rispetto delle scelte personali, è giusto ricordare che per alcuni sembra essere ritornato in voga il motto "Tanto peggio, tanto meglio", per cui si preferirebbe una sconfitta collettiva rispetto alla possibilità di raggiungere un accordo alto per il governo del Paese. In questo contesto credo che il Partito Democratico, alla guida di una coalizione che include socialisti, verdi, radicali, liberali e moderati, credo possa rappresentare un elemento di grande chiarezza nei confronti dell'elettorato. Il PD rappresenta ancora la forza politica più seria e credibile per il governo del nostro Paese. Sono convinto infatti che l'Italia non possa permettersi avventure o salti nel passato, come ai tempi dello spread alle stelle, del rischio bancarotta, del periodo più nero della crisi economica. Credo che l'auspicio di tutti sia che non vadano sprecati gli sforzi intrapresi per uscire da quella crisi, proprio ora che si può iniziare a vedere risultati concreti e positivi nel campo della crescita e dell'occupazione. Penso infine che anche in Lombardia ci sia bisogno di centrosinistra. Di quel centrosinistra ben rappresentato dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che scegliendo come slogan "Fare meglio in Regione" si è posto alla guida di un processo di innovazione e sviluppo di fronte ad una politica - quella di Lega e Forza Italia - che si è dimostrata del tutto inadeguata rispetto alle principali sfide del futuro dei nostri territori.

OMAR BRAGONZI



■ Domenica 4 marzo i cittadini lombardi avranno l'opportunità di cambiare il governo regionale, dopo ben ventisei anni di gestione Forza Italia-Lega, che non hanno sicuramente concorso al miglioramento del tenore di vita dei lombardi e la qualità dei servizi a loro offerti, il più delle volte ancora non al passo delle regioni europee più avanzate. Il nostro candidato Giorgio Gori proveniente dall'imprenditoria privata, attualmente sta ben governando Bergamo, una delle città traino dell'economia lombarda. Eletto sindaco da cittadini, non storicamente di centro sinistra, che hanno visto in lui capacità, modernità, disponibilità all'ascolto, ora si mette in gioco Per Fare Meglio, come il suo slogan recita, per la nostra regione. Sostenuto dalle forze di centro sinistra e dalle civiche create attorno alla sua figura, chiede a tutti noi di voltarlo per rispondere ai bisogni dei più deboli, per sburocratizzare la "macchina" Regionale, per creare maggiore occupazione riorganizzando anche il sistema formativo lombardo, per sostenere l'imprenditoria lombarda migliorando le infrastrutture presenti e per migliorare la qualità ambientale, di cui tanto hanno bisogno la nostra regione ed i nostri polmoni. Noi cremaschi democratici lo sosterranno "senza se e senza ma" e per rappresentare al meglio il nostro territorio il Partito Democratico cremasco ha individuato due candidati, Matteo Piloni ed Elisabetta Nava per i quali è d'obbligo chiedervi di indicare i loro due nomi sulla scheda elettorale, infatti, a differenza delle elezioni politiche, c'è la possibilità di esprimere al massimo due preferenze, purché, siano di diverso sesso. I due candidati avranno il compito di portare a compimento il progetto cremasco e di loro che dire: Matteo Piloni oltre ad essere un amico, un compagno di viaggio politico ed il "mio capo", ha indubbe capacità manifestate già in più occasioni, si veda la brillante esperienza da Assessore all'Ambiente, Turismo ed Urbanistica del Comune di Crema, con la riconferma anche per questa tornata amministrativa, e dal ruolo di segretario provinciale PD, svolto in sintonia con i diversi territori cremonesi, concorrendo a riportare il sereno in un partito provinciale lacerato dalle precedenti esperienze e soprattutto tenendolo unito nelle sfide elettorali precedenti di Cremona e Crema, con esiti positivi per la nostra campagna politica. Lui più di tutti sa come possa una regione vicina alle amministrazioni locali, migliorare i servizi dei cittadini, rendere le nostre città ed i paesi più sicuri, ma soprattutto ha una dote quella di ascoltare e rispondere ai bisogni con serietà ed onestà. Elisabetta Nava è la new entry dei candidati, per la giovanissima età non si direbbe abbia già ricoperto ruoli importanti, invece, l'esperienza da Vice sindaco del comune di Rivolta d'Adda al fianco di Fabio Calvi e la presidenza della rete bibliotecaria cremonese, stanno concorrendo alla formazione politica della nostra candidata, con risultati molto confortanti. La verve e la "freschezza" non gli mancano, già questo è un buon inizio. A loro due il compito di portare a casa voti per il Partito Democratico, a noi di sostenerli, affinché, possano degnamente sostituire il nostro Agostino Alloni, che tanto ha dato per il nostro Partito e per il nostro territorio in questi anni.

STEFANIA BONALDI



■ Alle elezioni regionali del 4 marzo voto Matteo Piloni perché lo conosco da dieci anni e in tutto questo tempo ne ho seguito la crescita umana e politica e posso dire con tranquillità che è persona seria, onesta, affidabile, preparata. Sono testimone diretta del suo impegno quotidiano, amministrativo e politico, e proprio perché abbiamo lavorato "gomito a gomito" per diversi anni posso dichiarare senza timore di smentite che si tratta di un impegno assunto con costante responsabilità, abnegazione sorprendente, dedizione quotidiana e grande, grandissima generosità. Matteo è preciso, puntuale, leale, meticoloso. Non fai in tempo a segnalargli un problema che già ha in mano il telefono per risolverlo, a chiedergli di occuparsi di una questione che già sta convocando una riunione per venirci a capo, a sottoporgli una richiesta che già ricevi un riscontro per un suo immediato interessamento. Questa caratteristica è la cifra che più lo caratterizza e gli fa onore. Non si perde in voli pindarici, non accampa scuse, non fa il pifferaio magico, non fa promesse da marinaio. Matteo agisce, procede, fa. E fa sempre quello che dice. Se arriva col problema, puoi stare certo che ha in tasca anche le proposte per risolverlo, sempre però disponibile a confrontarsi e trovare risposte condivise, a smussare gli angoli, a tenere conto anche di opinioni differenti, a trovare punti di incontro e di equilibrio. Ma Matteo è anche preparato, informato, sul pezzo. Questi anni di impegno pubblico lo hanno abituato a cimentarsi coi temi decisivi del Territorio, i trasporti, la mobilità, la gestione dei servizi, la salute e il welfare, la pianificazione territoriale, la tutela dell'ambiente, l'attrattività e il turismo, le riforme istituzionali. Non avrà gavetta da fare, non perderà un anno o due a studiare i problemi del territorio, i suoi punti di debolezza e quelli di forza. Li conosce, li "possiede", ha gli strumenti per fornire contributi alla loro soluzione, sa come muoversi, ha le relazioni giuste, sa affiancarsi di esperti che gli offrono contributi qualificati e competenti. Voterò Matteo per tutte queste ragioni e perché la paternità ha completato appieno anche il suo percorso umano. Ha imparato a mettere in fila le priorità, a sfrondare, a distinguere la forma dalla sostanza e a dare alla sostanza il peso che essa merita. Ha imparato ad essere empatico, a vestire di umanità il suo impegno politico. Ora conosce la responsabilità che abbiamo per le generazioni dopo di noi anche da padre. Per questo so che può fare bene, anzi, che può fare ancora meglio.

JACOPO BASSI



■ Il Partito Democratico è la forza politica della responsabilità. La responsabilità di chi i problemi non ha paura di affrontarli, di chi non teme l'assunzione di decisioni. Soprattutto, la responsabilità di non vedere nei problemi una leva per guadagnare voti. In tempi di populismi dilaganti, non è merito da poco.



TIZIANO GUERINI



■ L'Italia ha avuto la sua primavera politica riformista con i 1000 giorni del Governo Renzi, purtroppo interrotta da una campagna antireferendaria di tutti i personaggi e di tutti i partiti ai quali interessa invece l'inverno politico delle indecisioni e della irresponsabilità. Con il voto al Partito Democratico c'è ora l'opportunità di ritornare alla stagione delle riforme e della più coerente integrazione europea.

PIERLUIGI TAMAGNI



■ Voto PD perché mi dà più certezze per il futuro di questo nostro Paese. Perché pur non avendo avuto cinque anni fa il mandato pieno per governare è stato capace di garantire all'Italia cinque anni di buon governo. Perché è stato capace di portare il Paese fuori dalla crisi e far approvare dal Parlamento leggi che si attendevano da anni. Perché in questi settant'anni di Repubblica è stato l'unico Governo che ha ridotto le tasse (vedi canone TV, IMU e TASI). Perché non fa promesse fantasiose e irrealizzabili. Perché i candidati che conosco sono persone serie e capaci. Perché è il Partito di tutti e non del Presidente (non ha nomi nel simbolo).

AGOSTINO ALLONI



■ Che Ago voti Pd il 4 Marzo è scontato. Cerco di dare a voi lettori tre motivazioni in base alle quali lo possiate fare anche voi. La prima. Il Pd di Renzi ha fatto più di un errore in questi anni ma è l'unico partito che ha garantito un buon governo del Paese. Vi ricordate la drammatica situazione economica dell'estate-autunno del 2011: tutti a chiedere a Berlusconi di andarsene, non solo gli italiani ma la stessa Europa e il "resto del mondo". Gentiloni ha fatto bene ed oggi i conti pubblici sono in ordine. Il Parlamento di questi anni, a trazione Pd, ha approvato tantissime leggi sui diritti civili, attese da decenni. Ritornare il governo alla Lega di Salvini e a Berlusconi-Meloni equivale al ritorno ad un passato drammatico. Affidarlo ai 5 Stelle di Di Maio è come fare un salto nel buio. Ecco spiegato il significato di "voto utile". Utile per noi italiani. La seconda. Il Pd, qui dove votiamo noi, candida due giovani donne; alla Camera Alessia Manfredini, assessore a Cremona e al Senato Valentina Lombardi, ingegnere di Soncino. In Regione presentiamo per il cremasco il bravo Matteo Piloni, assessore a Crema e per l'alto cremasco la giovanissima Elisabetta Nava vicesindaco di Rivolta d'Adda. La media di età dei quattro candidati supera di poco i 30 anni. Un mix di esperienza-responsabilità e innovazione. Chi può fare meglio? La terza. In Regione Lombardia sono 23 anni che governano gli stessi di sempre. Basta. E' salutare e naturale un ricambio. Votiamo Gori Presidente e scriviamo la preferenza di Nava e Piloni. Formigoni e Maroni hanno fatto male: l'aria che respiriamo è la peggiore d'Europa, per i Treni non ci siamo proprio e le file-liste di attesa per gli esami negli ospedali si allungano ancora. Voltiamo pagina!

GIOVANNI CALDERARA



■ Voterò per Gori, il 4 marzo, per almeno tre buone ragioni. La prima è la necessità di sostituire una classe dirigente che non ha mai veramente pagato, in termini elettorali, per gli innumerevoli scandali giudiziari emersi nel corso degli anni. Scandali che hanno avuto come protagonisti personalità collocate al vertice del potere (da Formigoni alla famiglia Bossi, passando per Mantovani, Garavaglia e tanti altri) e che hanno irrimediabilmente macchiato l'immagine pubblica della regione universalmente riconosciuta come la più avanzata d'Italia. Non basta sostituire i corrotti con amici di partito, o parenti: la "pulizia" vera è altra cosa. Se il centrodestra non l'ha fatta, ci pensino gli elettori a farla, una volta per tutte! La seconda riguarda il rigore e la concretezza del programma di Gori: non vagonate di proposte illusorie, ma interventi concreti nei settori essenziali. Particolare attenzione viene posta al tema della mobilità e delle infrastrutture ad essa connesse. Un tema che è per noi cruciale, se consideriamo la collocazione geografica del nostro paese e l'assoluta necessità, non più rinviabile, di mettere in sicurezza la rete stradale che ci circonda, e che per certi versi ci assedia. Senza un intervento straordinario di messa in sicurezza del "tracciato minore", il nostro territorio non può trarre alcun beneficio dalle grandi infrastrutture (Brebemi; TEEM; Alta Velocità su ferro) realizzate negli anni scorsi: può solo subire l'impatto negativo generato dalla moltiplicazione del traffico. La terza ragione è correlata alla fiducia che ripongo nelle persone, espressione del nostro territorio, candidate con Giorgio Gori. Conosco da anni Matteo Piloni, segretario provinciale del partito democratico, e so per certo che lui conosce a fondo i problemi del nostro territorio; conosco e stimo Elisabetta Nava, vicesindaco di Rivolta d'Adda, quindi direttamente legata al nostro territorio e già politicamente impegnata nella soluzione dei problemi locali; apprezzo l'impegno costante di Maura Cesana, che è assessore ai servizi sociali nella giunta che ho l'onore di guidare. Sono certo che con lei alla Regione, il nostro tentativo di realizzare la rotatoria sull'incrocio tra via Garibaldi e l'ex statale Bergamina avrebbe un supporto costante. Tre buone ragioni, quelle sopra accennate, per voltare pagina in Regione e dare finalmente soluzione ai più evidenti ed urgenti problemi locali. Gli elettori non sciupino questa straordinaria occasione.

FABIO BERGAMASCHI



■ Alle prossime elezioni voterò PD perché penso che in questo momento storico di uscita dalla crisi ma ancora segnato da instabilità economica e internazionale sia necessario confermare la fiducia a una forza politica che ha dimostrato in questi anni responsabilità, adeguatezza istituzionale, capacità e credibilità internazionale. Credo che il nostro paese abbia bisogno di serietà e credibilità e non di proposte irrealizzabili e salti nel buio.

ALBERTO VALERI

■ Ecco perché voto Partito democratico. Perché vorrei continuare a vivere in un paese normale. Un paese che non dá caccia nessuno. Che paga le tasse in proporzione al suo reddito. Che assicura a chi è diverso la giusta protezione. Che impara da chi ne sa. Che ascolta quando deve ascoltare. Un paese in cui il merito è un principio fondante. Un paese che ragiona. Che potrebbe continuare a farlo con Paolo Gentiloni.



FABIO CALVI

■ Leggendo la pagina ufficiale del PD in occasione di queste cruciali elezioni, mi ha colpito questa frase: "Ma non si vota solo per un PARTITO, per un CANDIDATO di collegio, per un PROGRAMMA.

Si vota un'idea di Paese."

La stessa idea che mi ha spinto a mettermi in gioco per due mandati come sindaco. Ecco perché voterò per il Partito Democratico.



GRETA GANINI

■ Giorgio Gori è una persona capace, un buon Sindaco per il suo Comune, una persona che conosce la LOMBARDIA e ha voglia di lavorare e di fare il meglio per tutti noi!

La nostra LOMBARDIA ha bisogno di rinnovamento, di novità e Giorgio secondo me ha la possibilità di cambiarla e di migliorarla.

I trasporti, gli anziani, le famiglie in difficoltà sono una delle cose più importanti per la nostra regione e sono dei temi delicati su cui concentrare maggiormente l'attenzione.

Quindi perché non votare una persona che ha il la voglia di fare e il coraggio di mettersi in gioco?!

Per quanto riguarda la nostra Provincia, sostengo Matteo Piloni perché anche lui è una persona intraprendente e capace. È già assessore al comune di Crema da alcuni anni e durante questo periodo ha fatto molto per la sua città.

È una persona che aiuta le persone che gli chiedono "una mano" e si adopera per risolvere i problemi.

Matteo ha tanta voglia di fare, di mettersi in gioco e di aiutare la nostra Provincia, la nostra Cremona. Penso che sia una persona in grado di portare la voce di tutti noi in Regione e di "unire" tutta la nostra provincia di Cremona, più lunga che larga, in tutte le sue sfaccettature.



ANTONELLA CARPANI

■ Domenica 4 marzo voterò Partito Democratico perché ritengo che ad oggi sia l'unico partito credibile, in grado di garantire stabilità al Paese.



ALESSANDRO PANDINI

■ Io voto PD perché, è l'unico partito che al Governo ha fatto ripartire il nostro Paese l'Italia, con numerosi leggi a favore di imprese, famiglie, giovani, bisognosi e enti locali, rispecchiando i valori in cui credo, la Democrazia.



MARIA LUISE POLIG

■ Il prossimo 4 marzo abbiamo la possibilità di votare, l'esercizio più bello e importante della nostra democrazia, l'unico strumento efficace per esprimere la nostra scelta, in piena libertà e coscienza. Tra le proposte e i programmi, tra i candidati e le coalizioni io non ho dubbi: scelgo il Partito Democratico e i suoi rappresentanti. L'Italia e tutti noi abbiamo bisogno di continuare sulla strada della ripresa, iniziata con Matteo Renzi e continuata con Paolo Gentiloni, per ricostruire la fiducia nel futuro affrontando i problemi con serietà e responsabilità. Il primo passo per farlo è segnare con una croce il simbolo del PD sulla scheda elettorale di Senato e Camera il prossimo 4 marzo.

Sappiamo che quella domenica ci aspetta un'altra grande opportunità: eleggere il nuovo governatore di Regione Lombardia e portare in Consiglio Regionale chi meglio rappresenterà i nostri territori e le sue istanze. Per oltre vent'anni il centro destra ha governato lasciando molte criticità che devono essere affrontate al più presto, in primis il tema della salute e della cura delle persone e non meno importante quello delle infrastrutture in particolare il sistema della viabilità, della rete ferroviaria per garantire una mobilità più sicura e veloce per tutti i nostri pendolari. Le persone giuste per battersi con decisione per queste cause ci sono: Giorgio Gori Presidente e Matteo Piloni e Elisabetta Nava per portare la nostra voce al tavolo di governo lombardo!

Non abbiate dubbi, domenica 4 marzo prima di tutto andiamo tutti a votare e in cabina scriviamo i nomi di Matteo e Elisabetta tracciando il simbolo PD con Gori presidente! Buon voto!



PRIMO BOMBELLI

■ Ho conosciuto Matteo Piloni per la prima volta molti anni fa alla festa di Ombrianello. Matteo era il responsabile del settore della birroteca. Già in quella occasione ho potuto apprezzare la sua capacità organizzativa e il suo spirito di sacrificio. Matteo si è sempre rimboccato le maniche nei lavori pratici, cosa rara a quella età. Poi ho anche apprezzato anche il suo lavoro come segretario della federazione del PD di Crema e Cremona. Ho capito come Matteo sia un politico con la P maiuscola che, anche da giovanissimo, ha sempre dimostrato grande capacità e intelligenza, sapendo creare un gruppo dirigente di grande valore. In questi ultimi anni è stato assessore all'urbanistica nel Comune di Crema, ottenendo grandi risultati nel suo settore. Ciò ha permesso a Crema di fare notevoli passi in avanti nello sviluppo del settore urbanistico e ambientale. Matteo è una persona che conosce bene i problemi del Cremasco e la sua candidatura è un premio al lavoro svolto in questi anni al servizio della nostra comunità. Sono sicuro che Matteo in Regione possa essere una persona valida e capace di rappresentare al meglio il nostro territorio. La Regione Lombardia ha bisogno di competenze ed energie nuove. Per questo è importante votare Matteo Piloni per portare al cambiamento in Regione insieme al nostro candidato presidente Giorgio Gori, ottimo sindaco di Bergamo.



SIMONE AGOSTI

■ Voto Gori perché dopo 23 anni consecutivi caratterizzati da maggioranze di centrodestra a guida forza-leghista al consiglio e alla presidenza della regione Lombardia credo sia opportuno un cambio di classe dirigente che si caratterizzi per una sensibilità ed un'attenzione diversa, legata ai valori del centrosinistra, su tematiche fondamentali come quella della promozione dei beni ambientali, culturali e paesaggistici. Perché mi aspetto che il candidato presidente una volta vincitore attui una non più rimandabile discontinuità di visione strategica sul tema sensibile della mobilità e del trasporto pubblico locale sia su ferro che su gomma ed in generale che si investano maggiori risorse ed impegno per la pianificazione infrastrutturale, prioritaria in una regione ad alta concentrazione industriale come quella lombarda. Perché la questione "Autonomia" non sia solo una bandiera da sventolare in prossimità dell'appuntamento elettorale ma di una conquista da attuare attraverso la negoziazione con il futuro governo nazionale. Perché mi aspetto un'attenzione maggiore al territorio cremasco e alle sue esigenze. Nel paese che concorro ad amministrare si sostanziano nella risoluzione, attraverso la costruzione di una rotatoria, dell'annosa questione riguardante la pericolosità dell'incrocio sulla ex SS Bergamina. Invito quindi tutti i lettori a contribuire con il proprio voto alla vittoria del candidato presidente Giorgio Gori e della coalizione di centrosinistra.



DORIANO AIOLFI

■ Voto PD perché penso sia l'unica formazione politica che possa garantire al nostro Paese una classe dirigente seria, credibile e competente; l'unica che possa proseguire una stagione di riforme e risanamento dei conti pubblici e rilancio economico e occupazionale, tenendo però sempre in forte considerazione la tutela delle fasce sociali più deboli e disagiate.



GRAZIANO BERRA

■ Il Partito Democratico nel 2013 ha ereditato una pesante situazione che, negli anni precedenti, aveva portato il paese sull'orlo della bancarotta. Il gruppo dirigente con il suo lavoro ha:

1) Invertito la tendenza con un generale miglioramento degli indicatori economici nell'industria, agricoltura, turismo e cultura e per quanto riguarda l'occupazione
2) Promulgato leggi di riforma che riguardano l'economia e i diritti civili. Riforme che erano bloccate da anni

3) Recuperato consenso e fiducia nell'ambito della Comunità Europea per merito delle riforme introdotte

4) Creato fiducia nel mondo finanziario straniero che ha ricominciato a investire nel nostro paese

Si deve continuare a operare perché ci sono ulteriori margini di miglioramento e si deve proseguire lungo un percorso ben tracciato che ha già portato i suoi risultati. Voterò per il Partito Democratico sia alle elezioni politiche che a quelle regionali affinché sia continuata l'opera a livello nazionale e perché le "buone pratiche" siano trasferite al governo della Regione Lombardia.



ROBERTO GALLI

■ Voto PD perché in 5 anni il Governo ed il Parlamento sono riusciti a sanare le emergenze e a riportare l'Italia in carreggiata con riforme e leggi moderne, dandole un ruolo chiaro ed incisivo in Europa e una stabilità economica. Possiamo guardare al futuro con più fiducia: tutti gli indicatori economici e quelli riferiti all'occupazione sono in crescita. Ho apprezzato le salvaguardie per gli esodati e l'introduzione di strumenti per avere più flessibilità per accedere alla pensione, la promozione della cultura, la stabilizzazione del 5 per mille per le associazioni, la legge sul terzo settore, gli investimenti nella scuola, la semplificazione della dichiarazione dei redditi, il sostegno alle famiglie con il bonus bebè e l'introduzione del reddito di inclusione, la lotta all'evasione fiscale e il tetto agli stipendi dei manager pubblici. Finalmente un buon governo porta anche ad una riduzione di tasse per i cittadini: sulle prime case non di lusso, del canone TV (pagare tutti per pagare meno), dei premi di produttività e aumenta il recupero fiscali come la spesa per le mense scolastiche e da quest'anno l'abbonamento dei mezzi pubblici.



GIANCARLO VOTTA

■ La famiglia, l'amicizia, l'ambiente, la politica e lo sport (soprattutto il calcio e la Juventus) sono sempre state le mie passioni. Sono nato a Senna Lodigiana 73 anni fa; quando avevo 10 anni i miei genitori si sono trasferiti a Lodi dove ho vissuto fino al 1975, anno in cui mi sono sposato con Tina e mi sono trasferito a Dovera. Abbiamo avuto due adorati figli Rossella e Pietro. Sono sempre in contatto con gli amici di Mirabello di Senna Lodigiana e di Lodi dove ho trascorso anni bellissimi durante la mia infanzia e la mia giovinezza. Mi piace ogni tanto stare con loro e parlare dei tanti momenti vissuti felicemente. A Dovera ho fatto nuove amicizie e con alcuni compagni abbiamo fondato l'Associazione Amici dei Fontanili di Dovera con lo scopo di proteggere queste bellezze naturali che, purtroppo per svariati motivi, stanno degenerando. Da 14 anni sono Guardia Ecologica Volontaria del Parco Adda Sud facendo servizio di vigilanza in tutto il suo territorio. Ho sempre votato a sinistra e mi sono iscritto per la prima volta al Partito Comunista Italiano quando il segretario era Enrico Berlinguer. Attualmente sono Segretario del Partito Democratico di Dovera e sostenitore di Renzi. Per due legislature sono stato Capogruppo di minoranza della Lista Democratica con l'intento di affermare una visione della politica come servizio, facendo una opposizione costruttiva, leale ma decisa alla Giunta. Ora continuo a seguire la vita politica di Dovera partecipando ai Consigli Comunali e scrivo articoli su Verdeblu su ciò che succede nel nostro paese. Alle prossime elezioni voterò PD e Giorgio Gori per la Regione, certo che il tema dell'ambiente (a me molto caro) possa trovare in questa formazione risposte positive e concrete.



Purtroppo sono anche appassionato di calcio e della Juventus e mi piace vedere in televisione le partite della mia squadra e anche quelle di altre società ma, in questo caso, solo se se c'è bel gioco.

VALENTINA MICOL GRITTI

■ "Voto Perché" voto perché votare è la più alta espressione democratica; voto PD perché credo nel concetto di democrazia, perché è il partito che meglio rappresenta le idee democratiche in questo Paese; voto PD perché credo nel progetto originario, ritratto e aggiornato di periodo in periodo.

Voto PD perché credo nella possibilità di mantenere un equilibrio in questo Paese, voto PD perché credo nella classe politica che lo rappresenta.

Voto Pd in Regione Lombardia perché credo che la Regione si meriti un Governo molto più democratico e di ampio respiro, Voto Pd e voto Matteo Piloni perché è un militante del Pd che incarna in toto la capacità di spendersi "sul" e "per" il territorio.



DEBORAH ZANOTTI

■ Sosteniamo il PD e mandiamo Giorgio Gori in Regione.

Ho letto che i sondaggi non danno il PD come favorito e questo mi stupisce non poco. Per questioni di lavoro sono spesso all'estero o comunque sono quotidianamente in contatto con sedi estere. Posso quindi affermare che il prestigio internazionale dell'Italia, andato in frantumi ai tempi dei governi di Berlusconi, si è rinsaldato nel corso degli anni, grazie al dinamismo di Matteo Renzi ed alla equilibrata azione politica del Partito Democratico. Credo che un ritorno al passato, cioè la riproposizione di personaggi che tanto danno hanno arrecato alla credibilità del nostro Paese in ambito europeo (e non solo!), oltre tutto con l'aggiunta dell'euroscetticismo (per usare un eufemismo) Matteo Salvini, costituirebbe un pericoloso azzardo che potrebbe riportarci in poco tempo sull'orlo del baratro, dove il presidente Berlusconi ci aveva portato.

Ritengo inoltre che, per allontanare lo spettro della crisi economica che ci ha accompagnato per anni, sia necessario insistere sulla strada delle politiche economiche mirate ed equilibrate: le sparate pre-elettorali (flax tax, reddito di cittadinanza, condoni edilizi e fiscali) sono annunci senza senso che non hanno copertura finanziaria e non potranno quindi essere realizzati. In altre parole, sono imbrogli elettorali per carpire voti a chi crede all'esistenza delle fatine con la bacchetta magica. Apprezzo invece la misura equilibrata delle proposte del Partito Democratico e confido nel fatto che lo stesso leader e lo stesso partito che ci hanno portato fuori dalla crisi, riescano a consolidare la crescita del Paese, che è ormai in atto.

Per quanto concerne il voto regionale, abbiamo, come agnadellesi, la straordinaria opportunità di avere una compaesana come candidata al Consiglio Regionale. Una candidatura che apprezzo, non soltanto perché rappresenta una quota rosa, ma anche perché Maura Cesana è, come me, assessore di Agnadello ed è quindi a conoscenza di tutti i problemi che riguardano il nostro territorio. Egoisticamente parlando, è una occasione che gli agnadellesi non dovrebbero sprecare.

ROBERTO BARBAGLIO

■ Il 4 marzo siamo chiamati a un doppio appuntamento, quello delle elezioni politiche ma anche quello non meno importante delle elezioni regionali.

Con la candidatura di Gori ritengo che possiamo sinceramente aspirare a tornare alla guida della Regione Lombardia e con questo mio appello al voto desidero fortemente sostenere la candidatura di Matteo Piloni. Ho conosciuto Matteo da diverso tempo e ritengo di poter dire che oltre ad essere preparato sono sicuro che sarà sempre presente e a disposizione del territorio cremasco in particolare.

In lui ho sin da subito avuto sempre la sua disponibilità ad affrontare le tematiche che necessitavano di risposte. Pertanto mi raccomando oltre al voto nelle lista scrivete Matteo Piloni, io sicuramente lo farò.



PETER CINCINELLI

■ Oggi siamo in una fase storica in cui l'Europa è in movimento: il dissolvimento del blocco sovietico, la riunificazione della Germania, gli effetti della crisi dei debiti sovrani nell'area euro, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, le tensioni geopolitiche nell'Europa dell'Est. L'Europa è alla ricerca di una stabilità. Tra poche settimane l'attuale contesto europeo vedrà l'Italia affacciarsi a una scelta cruciale per gli anni a venire, una scelta le cui conseguenze determineranno la stabilità economica, e non solo, sia tra i confini nazionali sia tra i confini internazionali. Diviene interessante ripercorrere e, per certi versi, riscoprire il pensiero ispirato, forte e convinto di De Gasperi: "In Europa si va avanti insieme per la libertà". Un pensiero fortemente radicato alla storia europea del secolo scorso. "La ragione ultima di esistenza di un governo consiste nell'offrire ai propri cittadini sicurezza fisica ed economica e, in una società democratica, nel preservare le libertà e i diritti individuali insieme a un'equità sociale che rispecchi il giudizio degli stessi cittadini." Ma ancora più pregnante, era la considerazione di coloro che, nel secondo dopoguerra, volgendo lo sguardo all'esperienza dei trent'anni precedenti, "conclusero che i governi emersi dal nazionalismo, dal populismo, da un linguaggio in cui il carisma si accompagnava alla menzogna, non avevano dato ai loro cittadini sicurezza, equità, libertà; avevano tradito la ragione stessa della loro esistenza." La democrazia all'interno di ogni paese è una condizione necessaria ma non sufficiente; l'Europa ha anche bisogno di democrazia tra le sue nazioni. Non serve erigere steccati tra paesi, non ha alcun fine trincerarsi nei propri confini nazionali e, a maggior ragione, non ha alcuna sostenibilità, né economica né finanziaria, l'idea del ritorno alle singole monete nazionali. Per noi, oggi, e per le generazioni future, domani, risulta alquanto difficile pensare a un'Italia che cerca di resistere isolatamente. Il nostro compito è quello di sostenere il pensiero di un'Italia unita, quale condizione essenziale di progresso e di civiltà. Un'Italia unita può affermare i propri valori in Europa e da questa trarre impulso di crescita. L'idea di un'Italia unita assume, inoltre, la forma più compiuta e ambiziosa, evolvendo nell'obiettivo di un'unione economica e poi politica come approdo necessario della civiltà europea.



PAOLA GUERINI ROCCO

■ Io so che 5 anni fa non c'era il reddito di inclusione per le persone in difficoltà. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'erano 2 miliardi di euro per il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Oggi ci sono.
Io so che 5 anni fa non c'era la legge sul Dopo di Noi per garantire un futuro ai soggetti con disabilità dopo la perdita dei genitori. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge sull'autismo. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa erano stati azzerati i fondi per le politiche sociali e per la non autosufficienza. Oggi ci sono e sono diventati strutturali.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge sulle Unioni civili. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge sul biotestamento. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era il reato di tortura. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge sul Terzo Settore. Oggi c'è.
Per queste cose fatte e per altre ancora che potremo continuare a fare per il Paese voterò PD.



ANDREA TREVISAN

■ Io so che 5 anni fa la crescita dell'Italia era a -2%. Oggi è al +1,5%.
Io so che 5 anni fa gli occupati erano 22 milioni. Oggi sono 23 milioni.
Io so che 5 anni fa non c'era il piano Industria 4.0. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'erano incentivi stabili per l'assunzione di giovani. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa c'erano più licenziamenti che nuove assunzioni.
Io so che 5 anni fa la scuola pubblica aveva 100.000 insegnanti stabili in meno.
Io so che 5 anni fa non c'era lo Statuto del Lavoro autonomo. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge contro il caporalato. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge contro le dimissioni in bianco. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa il falso in bilancio non era un reato. Oggi lo è.
Io so che 5 anni fa si recuperavano 12 miliardi di euro dall'evasione fiscale. Il 2017 si è chiuso con un recupero di 25,8 miliardi di euro.
Per queste cose fatte e per altre ancora che potremo continuare a fare per il Paese voterò PD.



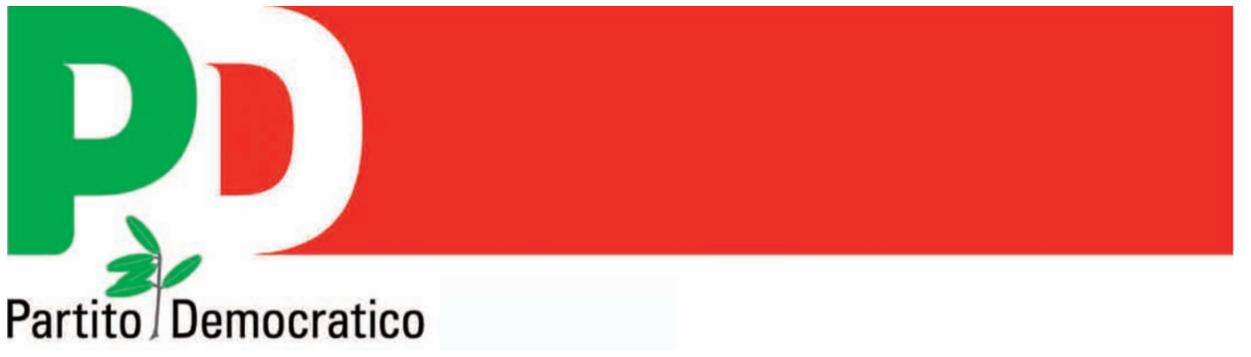
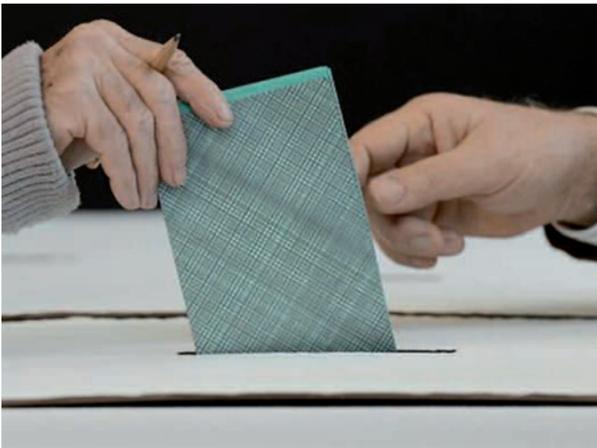
PIETRO FEVOLA

■ Io so che dopo 23 anni di Formigoni/Maroni in Lombardia è venuto il momento di cambiare la qualità della vita ai pendolari ed avere treni nuovi, più puntuali e più sicuri.
Io so che dopo 23 anni di Formigoni/Maroni in Lombardia è venuto il momento di combattere in modo serio l'inquinamento.
Io so che dopo 23 anni di Formigoni/Maroni in Lombardia è venuto il momento di incentivare la mobilità sostenibile.
Io so che dopo 23 anni di Formigoni/Maroni in Lombardia è venuto il momento di fermare lo squilibrato consumo di suolo e salvaguardare i nostri sistemi ambientali locali.
Io so che dopo 23 anni di Formigoni/Maroni in Lombardia è venuto il momento di dare più voce ai territori e alle loro specificità.
Per questi motivi in Lombardia è venuto il momento di cambiare aria. Per questo io voterò PD e GIORGIO GORI.



MARCO RIVA

■ Io so che 5 anni fa nel codice penale non c'erano norme riguardanti i reati contro l'ambiente. Oggi ci sono.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge contro lo spreco alimentare. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge di tutela e valorizzazione dei piccoli Comuni. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era una legge sull'Art Bonus con detrazioni fiscali per chi investe in cultura. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non venivano spesi circa 9 miliardi di euro in edilizia scolastica. Oggi sì.
Io so che 5 anni fa non c'era il Progetto Bellezza con risorse per il recupero dei luoghi culturali dimenticati. Oggi c'è.
Io so che 5 anni fa non c'era la riforma sui musei italiani. Oggi c'è e quest'anno il nostro Paese può vantare il record storico di più di 45 milioni di visitatori.
Io so che 5 anni fa non c'era il progetto "Rammendo" per le periferie con oltre 2 miliardi di euro. Oggi c'è.
Per queste cose fatte e per altre ancora che potremo continuare a fare per il Paese voterò PD.



Dalla Terra all'Italia

Maurizio MARTINA

ministro delle politiche agricole

Matteo PILONI

candidato al consiglio regionale

CREMA

Lunedì 26 Febbraio

ore 20,30

Caffé Gallery, Via Mazzini



**CRONACHE
CITTADINE
E VERDEBLU**

Numero 2
Marzo 2018
• Direttore Responsabile:
Mauro Giroletti
• Vice Direttore:
Tiziano Guerini

• Direzione e Redazione:
Crema, via Bacchetta 2
• Proprietà e Amministrazione:
Associazione PD Lombardia
Circondariale di Crema
• Tel. 0373 200 812

• E-mail: stampa@pdcrema.it
• Registrazione:
Tribunale di Crema
N° 6 del 19/11/2015
• Stampa: Centro Stampa
Quotidiani Spa (Erbusco - BS)

4 MARZO - ELEZIONI REGIONALI - SCHEDA VERDE

Abbiati Gianguido, Acerbi Anna, Agazzi Lucia, Agosti Fabio, Agosti Simone, Aiolfi Camillo, Aiolfi Doriano, Aiolfi Mario, Albergoni Mattia, Alberti Giulia, Albertini Fiorenzo, Albertini Silvia, Alchieri Tonino, Allocchio Giuseppe, Alloggio Raffaella, Alloggio Vincenzo, Alloni Agostino, Alloni Angela, Alloni Carmen, Alloni Enrico, Alloni Evelise, Alloni Gina, Alloni Marcello, Alloni Marisa Egle, Aloisi Luigi, Alongi Loredana, Alpini Riccardo, Alquati Antonella, Ambroggi Valentino, Amoruso Ciro, Andreini Annalisa, Andriani Giuseppe, Anelli Felice, Ardigò Claudio, Arpini Riccardo, Arzuffi Andrea, Aschedamini Giovanni, Aschedamini Massimiliano, Assandri Angelo, Assandri Antonio, Assandri Antonio, Assandri Federico, Assandri Gabriella, Assandri Giordano, Assandri Lauro, Assandri Luca, Assandri Rosella, Assandri Walter, Avanzi Miriam, Baldini Francesca, Ballace Renata, Bandera Anna, Bandera Giovanni, Baratta Mauro, Barbaglio Roberto, Barbieri Giacinto, Barisani Giuseppe, Barisani Daniela, Barlassina Massimiliano, Baronchelli Mara, Baroni Lucia, Barra Ernesto, Barra Giovanna, Baruelli Bianca, Basilio Monaci, Bassani Andrea, Bassi Angelo, Bassi Jacopo, Bassi Marcello, Beccalli Cecilia, Beccalli Edoardo, Begotti Stefano, Bellandi Adriano, Bellandi Stefania, Bellani Ferruccio, Bellini Sonia, Bello Eleonora, Belloni Giovanni, Bellotti Sergio, Beltrami Cristina, Benelli Annarita, Benelli Celestina, Benelli Enzo, Benelli Gabriella, Benelli GianMario, Benelli Marcella, Benelli Raffaella, Benevolo Alessandro, Benzi Cecilia, Benzi Francesco, Beretta Angela Maria, Beretta Federica, Beretta Giuseppe, Beretta Paolo, Bergamaschi Cristiano, Bergamaschi Fabio, Bergamaschi Luciano, Bergamaschini Luciano, Bergonzi Rossella, Bernardi Nikolas Carlo, Bernocchi Emilia, Bernocchi Ernesto Angelo, Bernocchi Luigi, Bernocchi Rosanna, Bertazzoli Carla, Bertesago Pietro, Bertoli Angelo, Bertoli Carolina, Bertoli Giuseppe, Bertolotti Antonella, Bertolotti Gloria, Bertolotti Marco, Bertoni Davide, Bertorelli Paola, Bertorelli Simona, Bertozzi Pino, Betti Giancarlo, Bettinelli Adelia, Bettinelli Claudio, Bettinelli Emilia, Bettinelli Luca, Bettinelli Michela, Bettinelli Oscar, Bianchessi Enrico, Bianchessi Giacomo, Bianchessi Santuzza, Bianchi Dosolina, Bianchi Enrico, Bianchi Francesca, Bianchi Franco, Bicelli Giusy, Bignami Elda, Bignami Selene, Bisotti Maria, Bisotti Valentina, Bocchi Tiziana, Boerci Patrizia, Bolgiani Riccardo, Bolzoni Ezio, Bolzoni Fausto, Bolzoni Gian Carla, Bolzoni Luciana, Bolzoni Luciano, Bolzoni Simona, Bombelli Bianca Rosa, Bombelli Francesca, Bombelli Maria, Bombelli Primo, Bonaldi Luigi, Bonaldi Stefania, Bonanomi Massimo, Bonardi Manuela, Bonarini Alessandro, Bonavita Giuseppe, Bonazzi Italo, Bondioli Maria, Bonelli Viola, Bonfanti Maria Maddalena, Boni Corrado, Bonizzi Gian Battista, Bonizzi Giuseppe, Bonizzi Loredana, Bonomi Paola, Bonvini Arnaldo, Bonvini Enswari, Bonvini Michele, Borasco Livio, Borra Giovanni, Borra Mauro, Borsotti Rosanna, Borsotti Tiziana, Bosatra Marco, Boschetti Fiorella, Boschiolli Barbara, Bosio Giovanni Pietro, Bossetti Erika, Bossi Giulia, Botti Fabio, Botti Maddalena, Bragonzi Omar, Bragonzi Roberto, Bramati Roberto, Brambilla Annalisa, Brambilla Loredana, Brambilla Margherita, Brambini Cecilia, Brambini Cecilio, Brambini Giancarlo, Branchi Alessandro, Branchi Gabriele, Brazzoli Giuseppe, Brazzoli Giuseppina, Bressanelli Giovanni, Bressani Alessia, Brianza Ernesta, Brocchieri Roberto, Brusaferrri Rosaria, Bruschi Irene, Bruschi Luigi, Buongiorno Letizia, Buscema Monica, Buss Massimiliano, Buss Stefano, Buss Valentina, Bussi Nicoletta, Bussu Caterina, Cabini Giovanni, Cabrini Giuseppina, Caglioni Giancarlo, Calatrò Fabio, Caldarella Rossana, Calderara Giovanni, Calvi Fabio, Calzi Battista, Calzi Cecilia, Calzi Claudia, Camoli Romana, Campanella Christian, Canavese Giovanni, Cannizzo Emanuele, Cannizzo Michela, Cantarelli Attilia, Cantoni Pietro, Capelli Maio, Cappelli Vincenzo, Capetti Adelio, Capoani Paolo, Capuano Paolo, Carelli Claudio, Carelli Elder, Carelli Francesco, Carioni Paolina, Carpani Antonella, Carrara Raffaele, Casali Brian, Casali Gianbattista, Casali Maria Teresa, Casalichio Romano, Casella Mario, Cassani Angela, Cassinelli Nicoletta, Cassini Nicoletta, Castaldi Virginia, Castelli Ezio, Castriota Giorgio, Cataldo Piera, Caterini Franco, Caterini Sabina, Caterini Teresa, Cattaneo Anna, Cattaneo Claudio, Cattaneo Damiano, Cattaneo Ester, Cattaneo Gianfranco, Cattaneo Giulia, Cattaneo Irene, Cattaneo Lucia, Cattaneo Mauro, Cattaneo Paola, Cattaneo Roberto, Cattivelli Giorgio, Cattellogio Massimo, Cavallanti Maria, Cavalli Battista, Cavalli Claudia, Cavalli Marco, Cavalli Mauro, Cavalli Vittorina, Cavallini Matteo, Cavallone Barbara, Cazzamali Francesco, Cazzamali Mirco, Cazzamali Pierluigi, Cè Luisa, Cecchinelli GianPietro, Cella Ausilia, Ceravolo Claudio, Ceresoli Angelo, Cernieri Simona, Cernuschi Ivan, Cerri Franco, Cerri Giovanni, Chand Tarlok, Chiarelli Margherita, Chiodo Alberto, Chiodo Alessia, Chumber Jaswinder, Cipolla Fabrizia, Cipolla Palma, Cirillo Emilio, Cirtoli Angelo, Città Anna, Ciuna Mario, Cocchini Maria, Codazzi Agostino, Codebue Adriana, Colombi Lanfranco, Compagnoni Claudia, Compagnoni Giuseppina, Confortini Liliana, Conti Erika, Coppola Marco, Coppola Salvatore, Corbani Luigi, Corna Anna, Cornalba Francesca, Coroneo Chicca, Corti Marco, Costa Emilio, Costi Giuseppe, Costi Marco, Costume Mariangela, Coti Zelati Giovanni, Coti Zelati Mattia, Crespiatico Rosolo, Cribiù Carla, Crotti Cristina, Crotti Giovanni, Crotti Mario, Cucchi Dante, Curci Giancarlo, Curlo Celestina, Curlo Luisa, Curlo Luisella, Cuti Renzo, D'adda Maria Lorena, Danzi Silvia, Dasti Lorenzo, De Maestri Andrea, De Ruvo Anna, De Ruvo Celeste, De Ruvo Valentina, De Simoni Andrea, Degli Agosti Donato, Degli Agosti Melissa, Degli Innocenti Gianluca, Del Barba Anna Maria, Della Frera Chiara, Della Frera Giuseppe, Della Frera Marta, Della Frera Walter, Della Giovanna Marina, Della Maddalena Gisella, Della Torre Giuseppe, Delogu Giovanni, Demaria Luca, DeMicheli Chiara, Denti Alberto, Denti Annibale, Denti Antonio, Denti Antonio, Denti Azzo, Denti Bernardo, Denti Cinzia, Denti Enrica, Denti Franco, Denti Ilario, Denti Livio, Denti Maria Pia, Denti Riccardo, Denti Rossana, D'Errico Claudio, Desti Marita, Devi Priya, Di Genaro Valentina, Di Somma Giuseppe, Dognini Agostino, Doldi Alberto, Doldi Andrea, Doldi Veronica, Doldi Veronica, Domaneschi Maurizio, Donati Diego, Donesana Maria, Donida Labati Agostina, Donzelli Dario, Donzelli Fabio, Donzelli Fabrizio, Dossena Cinzia, Dossena Emanuela, Dossena Gianni, Dossena Lina, Dusi Carlo, Ermentini Marco, Ervin Franz, Fabbro Alessio, Facchi Agostina, Facchi Fulvio, Facchi Giambattista, Faletti Aldo, Fanciulli Alessia, Fanciulli Beatrice, Fanciulli Paolo, Fara Silvia, Faraci Filippo, Farina Maurizio, Fascina Walchiria, Fasoli Augusto, Fugazza Giovanni, Fedeli Lorenzo, Felisari Giancarlo, Felisari Riccardo, Ferla Enrica, Ferla Giovanni Tiziano Maria, Ferranti Giuseppe, Ferrari Alma, Ferrari Argento, Ferrari Denise, Ferrari Francesco, Ferrari Gianluigi, Ferretti Simone, Ferri Franca, Ferri Lilianna, Ferroni Gianfranco, Festari Eugenio, Festari Margherita, Festoni Margherita, Fevola Pietro, Fichera Angela, Fiorani Luisa, Fiorentini Cristina, Fioroni Alessandro, Foglio Alessandra, Fontana Cinzia, Fontana Gaia, Fontana Nadia, Foppa Pedretti Maddalena, Foppa Pedretti Pierangela, Forcati Arrigo, Forcati Francesco, Fornaroli Marco, Fortini Domenico, Fortini Silvia, Francesconi Adriano, Francesconi Angela, Franchi Ugo, Frassi Emanuele, Frasson Filippo, Fugazza Antonio, Fugazza Cristina, Fugazza Walter, Fumagalli Alberto, Furlan Massimo, Furlan Rosanna, Fusar Bassini Marco, Fusar Imperatore Albino, Fusar Poli Costante, Fusar Poli Giulia, Fusar Poli Luca, Fusar Poli Walter, Fusar Poli Cesare, Gaffuri Angela, Gaffuri Daria, Gaffuri Loredana, Gaffuri Mario, Gagliardo Giorgio, Gagliardo Giovanni, Gagliardo Marianna, Galantini GianBattista, Galbiati Enzo, Galbiati Laura, Galbiati Silvia, Galbignani Laura, Galbignani Luca, Galeazzi Giusy, Galimberti Danilo, Galimberti Mario, Galesi Elena, Galli Francesca, Galli Roberto, Gallinari Mauro, Gallo Nunzia, Gallus Marcella, Galmozzi Clara, Galvagni Alessandro, Galvani Leonardo, Galvano Luigi, Gamberoni Giulio, Gandini Antonella, Ganini Giancarlo, Ganini Gianmario, Ganini Grete, Garbelli Giuseppe, Gardinali Alice, Gardinali Andrea, Gargantini Sofia, Gargioni Giuseppe, Garzetti Maria, Gatti Cristina, Gatti Laura, Gelera Emma, Gennuso Michele, Gentile Giuseppe, Genzini Lucia, Genzini Silvia, Geraci Antonio, Geraci Iaria, Geraci Maria, Geraci Silvia, Germani Emanuele, Geroldi Elena, Ghidelli Mattia, Ghilardi Luigi, Ghirotto Riccardo, Ghisetti Luca, Ghisetti Sergio, Giacomini Mauro, Giancesini Emilio, Ginelli Alessandra, Ginelli Marco, Giossi Gianluca, Giovinetti Giovanni, Girola Luisa, Giroletti Ada, Giroletti Annalisa, Giroletti Ernesto, Giroletti Mauro, Goffredi Gianfranco, Gorlani Alessandro, Gramazio Valentina, Gramignoli Giorgio, Gramignoli Matteo, Gramignoli Roberto, Granata Manuela, Granata Severino, Grassi Roberto, Graziano Gabriele, Graziano Simachew, Grazioli Giannina, Grazioli Rinaldo, Grechi Francesco, Grechi Resy, Greco Matteo, Grimaldelli Evi, Grimaldelli Marinella, Grisanti Cristina, Gritti Erminio, Gritti Martina, Gritti Matteo, Gritti Valentina, Grossi Angela, Gruppi Marco, Guaiarini Piero, Guanzini Prisca, Guaragni Rachele, Guardo Sara, Guarguagli Stefano, Guarneri Alessia, Guarneri Martino, Guerci Agostino, Guerci Carla, Guerci Chiara, Guerci Marco, Guerci Marugi, Guerci Roberto, Guercilena Gianfranco, Guerini Davide, Guerini Elena, Guerini Emilio, Guerini Lucia, Guerini Maria Paola, Guerini Marisa, Guerini Meri, Guerini Piera, Guerini Rocco Agostino, Guerini Rocco Battista, Guerini Rocco Carla, Guerini Rocco Claudio, Guerini Rocco Fabio, Guerini Rocco Francesco, Guerini Rocco Milva, Guerini Rocco Monica, Guerini Rocco Paola, Guerini Rocco Sandro, Guerini Sebastiano, Guerini Tiziano, Gusmaroli Emanuele, Idada Victory, Ingarnia Andrea, Invernizzi Antonio, Inzoli Alessandro, Inzoli Ermanna, Inzoli Francesca, Inzoli Mariavanna, Kant Krishan, Kaur Kirandeep, Kaur Sarbjit, Kaur Savinder, Kauschal Mohit, Kauschal Sachin, Krishan Angela, Kumar Ashok, Kumar Jatinder, Kumar Surender, Kumari Darshna, Lacca Alessandro, Lacchini Claudia, Ladislav Ivan, Lamera Claudia, Lanfranchi Alessandro, Lanza Maddalena, Lanzani Luca, Lanzi Silvano, Lanzi Valentina, Lato Silvia, Lazzari Alberto, Lazzari Aldo, Leoni Alan, Leoni Tina, Lera Achille, Lietti Elena, Lietti Silvia, Lipani Susanna, Locatelli Lucia, Locatelli Luigi, Lombardi Andrea, Lombardi Dario, Lombardi Lorenzo, Lombardi Valentina, Lombardi Vincenzo, Lopopolo Anna, Lopopolo Felice, Lopopolo Francesco, Lorenzetti Alessia, Lorenzetti Angelo, Losa PierAnna, Losio Mari, Lotti Manola, Lotti Rosa Rita, Lucchi Giorgio, Lucchi Mauro, Lucini Luisa, Lucini Paioni Maria Rosa, Lunghi Barbara, Lupi Daniela, Lupi Gian Carlo, Lupi Maria, Lupo Pasini Cinzia, Luppò Fiorenza, Maccagni Agostino, Maccalli Angela, Maccalli Barbara, Maccalli Luisa, Macchi Elisa, Macri Antonio, Macri Edoardo, Macri Stefania, Maderna Alessandro, Maffi Sara, Maffioletti Giuseppe, Magistretti Attilia, Magistretti Carolina, Maglio Andrea, Maglio Stefania, Magnani Paolo, Magnoli Bocchi Gian Carlo, Mainardi Elena, Mainardi Nevio, Mainardi Nico, Maiocchi Andrea, Maldera Francesco, Malgarini Ester, Malosio Anna, Malpezzi Mariangela, Mancinelli Elisa, Manclossi Michela, Manclossi Paolo, Mandotti Imeria, Mantovani Giorgio, Manzoni Gaia, Manzoni Lorenzo, Manzoni Luigi, Manzoni Mara, Marazzi Alessio, Marazzi Fiorangela, Marazzi Gianni, Marcarini Elio, Marchesetti Andrea, Marchesi Anna, Marchesini Alberto, Marchesini Alessia, Marchesini Elisa, Marchesini Giorgio, Marchesini Lino, Marchetti Roberto, Marchini Francesco,

Anche noi scriviamo Piloni

In 1.231 hanno già scelto di dichiarare il loro voto per Matteo Piloni al Consiglio Regionale

Marcomini Luciana, Margheritti Fulvio, Mariotti Luca, Marrone Giuliano, Martellosio Maria Angela, Martinazzoli Dino, Martinelli Maria Luisa, Martinenghi Angela, Marzaroli Miriam, Masia Costanza, Massari Chiara, Massari Parati Rosa, Maseroli Filippo, Mastropasqua Giovanni Battista, Mazzini GianMario, Mazzini Giuseppe, Mazzini Sabrina, Meanti Luigi, Meazza Santina, Melini Stefano, Meloni Serafina, Menclossi Antonia, Menozzi Fernanda, Merisio Antonella, Mezzini Regina, Migliorati Sabrina, Migliorini Michele, Milanese Antonio, Milanese Francesco, Milanese Santo, Milias Francesco, Mimeri Riccardo, Minoia Marco, Miraglio Cinzia, Mirelli Annamaria, Mizzotti Marco, Mizzotti Sara, Moglia Paola, Molaschi Emanuele, Molaschi Santo (Tino), Mombelli Alessandro, Mombelli Dario, Mombelli Piero, Mombrini Francesco, Monaci Franca, Mondonico Lidia, Mondonico Marta, Mondonico Rosangela, Mondonico Rosolino, Monteverdi Elena, Monteverdi Giulia, Monteverdi Mauro, Monti Elsa, Monticelli Giuseppe, Monticelli Tommaso, Monticelli Zeldia, Monticone Pierluigi, Morali Emilio, Morbi Claudia, Moretti Gabriele, Moretti Giuliano, Moretti Giuseppe, Moro Gabriele, Moro Pietro, Mosconi Agostino, Mosetti Franco, Mugnaga Bruno, Murabito Giusy, Murabito Riccardo, Murelli Dominique, Murelli Giancarlo, Murer Luigi, Musati Manuela, Mussa Angelo, Mussi Angelo, Mussini Marina, Musso Ettore, Myrteli Seula, Nava Carlotta, Nava Mauro, Neelam Rani, Negri Natale, Nembri Angelica, Nichetti Claudia, Nichetti Davide, Nichetti Elena, Nichetti Emanuela, Nichetti Emanuela, Nichetti Francesco, Nichetti Giovanni, Nichetti Luca, Nicoli Martina, Nicolini Maria Teresa, Nidhi Karuna Krishan, Nisi Angelo, Nolani Anna Maria, Ogliair Badessi Attilio, Ogliair Badessi Tullio, Ogliair Agostino, Ogliair Alessio, Ogliair Riccardo, Oneta Alessandro, Ongaro Guido, Orini Margherita, Orlandi Luciano, Orso Gianfranco, Orso Luca, Orso Marco, Ostelloni Marco, Ottaviani Marinella, Ottoboni Giorgio, Padovan Lori, Paglia Matteo, Pagliari Anna Maria, Pagliari Barbara, Pagliari Germano, Pagliari Giorgio, Pagliari Sara, Paiardi Rosi, Palamini Caterina, Palamini Loredana, Pamiro Mauro, Pandini Alessandro, Pandini Diego, Pane Mary, Panozzo Matteo, Panzi Mauro, Paone Flavio, Paone Orsola, Papetti Silvia, Parati Ferdinando, Parati Giovanna, Parisenti Sergio, Parisi Erika, Pasquini Gianfranco, Pasquini Piergiorgio, Patrini Aldo, Patrini Francesca, Patrini Francesco, Patrini Paolo, Patrizia Bergamaschi, Pattonieri Giorgia, Pavesi Cesare, Pavesi Davide, Pavesi Gianpiero, Pavesi Luca, Pavesi Piero, Pavesi Silvano, Pavesi Walter, Pazzani Carlo, Pedrali Daniele, Pedrini Dante, Pedrini Leonardo, Pedrini Margherita, Pedrini Sante, Pedrini Silvia, Peia Angelo, Peletti Stefano, Pelizzari Gabriella, Pellegrini Claudio, Pellegrini Fabio, Pellizzari Domenico, Perolini Fiorenza, Perri Claudio, Perrino Monica, Perrino Raffaele, Pertusi Alberto, Pesenti Alberto, Pesenti Eraldo, Piacentini Cristina, Piacentini Luisa, Piacentini Maria, Piantelli Anna Maria, Piazzolla Valentina, Piccini Antonio, Piloni Andrea, Piloni Davide, Piloni Fulvio, Piloni Giovanni, Piloni Giuseppe, Piloni Luca, Piloni Manuela, Piloni Massimo, Piloni Roberto, Pipitone Nunzio, Pironi Clara, Pironi Alessandro, Pirota Giacomo, Pisati Davide, Pirati Eugenio, Pizzetti Luciano, Pola Pierina, Poli Alessandro, Poli Danilo, Poli Elena, Poli Luigi, Poli Maria Giovanna, Poli Mario Giovanni, Poli Sandro, Poli Simona, Polig Maria Luise, Pollastri Lorenzo, Polledri Claretta, Polloni Mario, Pontiggia Antonia, Potabili Franco, Pozzali Secondo, Pozzi Giuseppe, Pozzi Valeria, Pozzi Virginia, Premio Elisa, Premoli Elisa, Premoli Emanuele, Premoli Guido, Premoli Roberto, Premoli Sofia, Prete Antonio, Prete Simona, Priori Domenico, Priori Maria Grazia, Pulcinelli Luca, Quattrini Clara, Quattrini Clara, Quattrini Pietro, Quilleri Elena, Rabbaglio Federico, Rabbaglio Marisa, Ragni Paolo, Raimondi Antonio, Raimondi Battista, Raimondi Gianbattista, Raimondi Walter, Raj Hans, Ramniwas, Rancati GianMario, Rastelli Davide, Ravanelli Mauro, Razza Vito, Razzetti Sergio, Reboani Silvia, Regazzetti Rita, Reitano Antonio, Riboli Barbara, Riboli Beppe, Riboli Cinzia, Riboli Enrico, Riboli Ernesto, Riboni Roberta, Riccardi Giuseppe, Ricci Celestino, Ricci Luciano, Rivabeni Francesca, Rivaroli Velleda, Rivolta Mauro, Rizzi Giacomina, Rocchetta Giuseppe, Rocco Agostino, Rocco Giorgio, Rocco Giulio, Rognoni Maria, Rolli Mario, Romanenghi Ferruccio, Romani Sonia, Romoli Andrea, Roncaglia Gianni, Roncaglia Matteo, Rossetti Enrica, Rossetti Evelina, Rossetti Fausto, Rossetti Francesco, Rossi Clorinda, Rossi Gianantonio, Rossi Giovanna, Rossi Giovanni, Rossi Giuseppe, Rossi Mariuccia, Rossi Paolo, Rossini Francesco, Rossoni Angelica, Rovida Marco, Ruffoni Walter, Ruggeri Caterina, Ruggeri Fausto, Ruini Sonia, Sacchelli Sara, Sacco Birgitta, Saccone Carlo, Sali Giuseppe, Sali Marco, Saltini Morena, Salvi Paola, Salviti Federica, Salvoni Jacopo, Samarani Federica, Samarani Giuliano, Samarani Maurizio, Samarati Mauro, Sambusida Pierina, Samede Giuliana, Sangiovanni Angelo, Sangiovanni Gianmario, Sangiovanni Giuseppe, Sangiovanni Mario, Santoro Assuntina, Savarè Angelo, Savarè Claudio, Savarè Danilo, Savarè Mattia, Savarè Walter, Savoldi Agostino, Savoldi GianLuca, Sbalbi Alessandro, Sbalbi Massimo, Sbaruffati Giuseppe, Sbaruffati Giuseppe, Sbruzzi Lina, Scalmani Teodoro, Scandelli Simona, Scarati Lucia, Scarati Gian Paola, Scaravaggi Alberto, Scaravaggi Tina, Scarlato Ruben, Scarpelli Annibale, Scarpelli Rosangela, Scartabellati Mary, Schiavi Agostino, Schiavi Maria Rosa, Schiavini Angelo, Schiavini Luisa, Schiavini Patrizio, Schiavini Vincenzo, Schira Carlo, Schira Roberta, Scio Fabio, Scio Federica, Scio Luigi, Scorsetti Luigina, Scotti Aldo, Scuderi Raffaele, Sellino Annalisa, Sellino Giuseppe, Sempla Hansraj, Sempla Indu, Sempla Jagdish, Sempla Pawan, Sempla Preety, Sempla Soniya, Sempla Sonu, Serina Bernardino, Serina Paolo, Severgnini Alessandra, Severgnini Antonio, Severgnini Davide, Severgnini Emilia, Severgnini Felicità, Severgnini Gianfranco, Severgnini Giovanna, Severgnini Luigi, Severgnini Renato, Severgnini Stefania, Severgnini Stefania, Sgarzi Ernestina, Sharma Anisha, Sharma Charanjit, Sharma Neeraj, Sharma Rajni, Siccu Veronica, Silva Giovanni, Silvatice Maria Giovanna, Singh Bhupinder, Singh Dalvinder, Singh Harpal, Singh Harpreet, Singh Jarnail, Singh Jaspreet, Singh Jaswant, Singh Kulseeet, Singh Manpreet, Singh Palwinder, Singh Satpal, Singh Sukhuinder, Soccini Deborah, Soddu Giannalisa, Soldati Giancarlo, Soldati Giancarlo, Soldi Angela, Soldo Vittore, Somensi Luca, Somenzi Tiziana, Sonzogni Antonietta, Sonzogni Claudia, Sonzogni Stefano, Sorbara Matteo, Soresinetti Stefania, Spinetta Francesca, Spini Gabriele, Spoldi Eleonora, Stabilini Giuseppe, Stabilini Nuccia, Stella Alvaro, Stella Debora, Stella Tiziana, Stellato Enrico, Stellato Rossana, Stellato Valentina, Storti Giancarlo, Strada Giuseppe, Strada Sarita, Strada Umberto, Stramezzi Stefano, Strepparola Giuseppe, Stringo Walter, Sudati Alfio, Sudati Romano, Suela Mirteli, Tacca Donatella, Tacca Gian Battista, Tacca Gianni, Tacca Mario, Tacca Valeria, Tafuro Marziano, Tagliaferri Vera, Taino Maria Grazia, Tamagni Elisa, Tamagni PierLuigi, Tamariz Fabiola, Tamburrano Giuseppe, Taraschi Felice, Tassi Maria Elisa, Tavecchio Giovanni, Tavecchio Rosanna, Tedeschi Lorenzo, Tedoldi Giovanni, Temporalis Luisa, Termenini Daniel, Ticali Massimiliano, Tiranti Claudia, Tironi Sergio, Tiwari Ketan, Tiwari Rauinder, Todaro Martino, Todeselli Gianni, Tolasi Laura, Tonarelli Agostino, Tonsi Renata, Tornaghi Franco, Torrasi Franco, Tosi Mario, Tozzi Carla, Traspedini Roberto, Trevisan Andrea, Triacchini Alessio, Triassi Daniela, Triassi Paolo, Triassi Renato, Tupone Enrico, Tupone Isabella, Uberti Foppa GianMario, Ungari Graziano, Urzi Salvatore, Vaccaro Lidia, Vacchelli Giovanni, Vailati Antonio, Vailati Asia, Vailati Brebbia, Vailati Cantà Paolino, Vailati Domenico, Vailati Eleonora, Vailati Eugenio, Vailati Giuseppe, Vailati Giuseppina, Vailati Luigi, Vailati Luigi, Vailati Massimo, Vailati Tiziano, Vailati Venturi Paola, Vailati Venturi Silvia, Vailati Vittorio, Valassi Paola, Valcamonica Giovanna, Valcarenghi Gianni, Valcarenghi Luciano, Valcarenghi Mauro, Valcarenghi Michele, Valcarenghi Nicola, Valcarenghi Rosangela, Valdameri Lorenzo, Valdameri Marcello, Valdameri Roberto, Valdameri Stefania, Valeri Alberto, Valsecchi Matteo, Veli Miranda, Venturelli Angelo, Venturelli Ettore, Venturelli Giovanni, Verdelli Andrea, Verdelli Angelo, Verdelli Gianfranco, Verdelli Gianfranco, Verdelli Roberto, Vergani Andrea, Vezzini Carlo, Viale Cristian, Vicini Rosetta, Villa Fabrizio, Vimercati Maria Teresa, Viola Davide, Viola Giuseppe, Virtuani Alessandro, Viviani Abele, Viviani Barbara, Viviani Marco, Voto Eustacchio, Votta Giancarlo, Zacchetti Carlo, Zagheni Lorenzo, Zagheni Giovanni, Zambelli Anna Maria, Zampani Valerio, Zanaboni Giusy, Zanara Cristina, Zanasi Roberto, Zanetti Giuliano, Zaniboni Daniela, Zanotti Deborah, Zanuttigh Ermes, Zanuttigh Sabrina, Zemitì Itala, Zerbini Maurizio, Zigatti Mario, Zoppi Tullia, Zuccala Marina, Zucchetti Luca, Zucchi Elda, Zucchi Giuseppe, Zucchi Rinaldo, Zuliani Maurizio.



SCHEDA VERDE

ELEZIONI REGIONALI
4 MARZO 2018

Piloni



■ Per votare scrivere **Piloni** vicino al simbolo PD

■ Si possono dare massimo 2 preferenze (uomo/donna)